

FONDI ALLA RICERCA SULLA SLA

Secchiate gelate per beneficenza donazioni a quota 100mila euro

● Le secchiate d'acqua gelata per la Sla «funzionano» e stanno facendo impennare in Italia le donazioni per la ricerca sulla Sclerosi laterale amiotrofica. La moda dell'«Ice Bucket Challenge» sta contagiando tutti e ieri è toccato al presidente della Sampdoria, Massimo Ferrero, che ha nominato Silvio Berlusconi, Beppe Grillo e il presidente della Lazio, Claudio Lotito. Doccia ghiacciata anche per l'ad del Milan, Adriano Galliani, che ha annunciato una donazione alla Fondazione Stefano Borgonovo e ha nominato il presidente del Real Madrid Florentino Perez, il proprietario dell'Atletico Madrid Miguel Angel Gil e il tennista Nole Djokovic. Letteralmente impennate le donazioni: dai 40mila euro registrati sabato mattina a oltre 100mila, e soltanto per l'Aisla, la più grande delle associazioni impegnate in Italia nella lotta alla Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla).

«È stata un'idea straordinaria, che ha coinvolto tutto il mondo, un successo fantastico», dice entusiasta il presidente dell'Aisla, **Massimo Mauro**. Ex calciatore, Mauro è stato con **Gianluca Viali** anche il fondatore della Fondazione Viali e Mauro per la Ricerca e lo Sport. La Sla (o morbo di Lou Gehrig, malattia di Charcot o malattia dei motoneuroni) è una malattia degenerativa e progressiva del sistema nervoso, che colpisce i neuroni che controllano il movimento. Secondo le stime dell'Aisla la malattia colpisce circa seicento persone in Italia e le sue cause sono sconosciute. Accertarle è uno degli obiettivi della ricerca.



LUNEDÌ 25 AGOSTO 2014

ATTUALITÀ

Dato dell'ultimo censimento Istat

Oltre 12.000 anziani in città, cresce il numero di quelli soli

La Giunta assegna un contributo di 5.000 euro all'associazione Auser. Presto il bando per la gestione del centro di via Fremantle.

LA REDAZIONE

Secondo l'ultimo censimento ISTAT, la popolazione anziana di Molfetta supera le 12 mila unità, con un numero importante e in aumento di anziani soli.

È un dato che si ricava dalla delibera di Giunta con cui -su proposta dell'assessore al Welfare- si è deciso di assegnare un contributo all'Auser, l'associazione che promuove attività in favore degli anziani con sede in piazza Paradiso.

«L'associazione -relazione il Sindaco nella delibera- costituisce importante presidio di sicurezza per l'intero quartiere e territorio oltre che per la popolazione anziana coinvolta nelle attività».



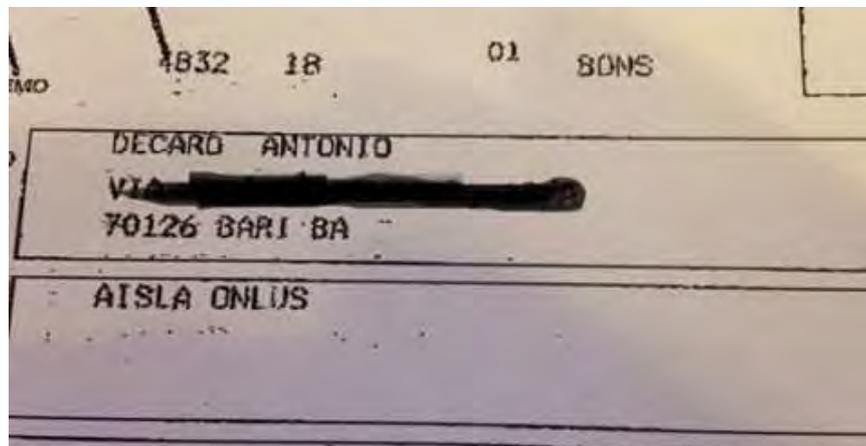
Inoltre, il Sindaco ricorda che *«Con l'approvazione del Bilancio di previsione 2014, sarà necessario rafforzare il rapporto tra Comune e associazioni di supporto agli anziani del territorio, poiché nonostante l'importante attività del Centro anziani comunale di via Fremantle (prossimo a un nuovo corso organizzativo, dovendo al più presto svolgersi un bando di evidenza pubblica per la sua gestione, ad oggi in proroga) il fabbisogno di attività a favore della vecchiaia attiva è ben più alto dei 60 posti che il Centro comunale riesce a garantire».*

Il contributo richiesto dall'Auser e poi assegnato dalla Giunta per far fronte alle spese di gestione come locazione e utenze di gestione dell'immobile ammonta a 5.000 euro.

Il Quotidiano Italiano

sociale

Decaro promette cinque anni di beneficenza, ogni mese un ente diverso



scritto da [Pasquale Amoruso](#)
pubblicato il 25 agosto 2014, 18:07

bari

Il sindaco Decaro annuncia l'impegno, proprio e di tutta la giunta, a versare, mensilmente e per i prossimi cinque anni, una somma in favore di un ente benefico. Un impegno oneroso non tanto dal fronte della spesa, quanto da quello della costanza. Il primo cittadino ha annunciato l'iniziativa dalla propria bacheca di Facebook, dopo la *doccia gelata*, per la Ice Bucket Challenge, in favore della lotta alla Sla – e il versamento per beneficenza all' AISLA, connesso alla secchiata.

“Ho versato il mio contributo per la ricerca contro la #sla all'associazione AISLA ONLUS – scrive Antonio Decaro su Facebook - Con tutti gli assessori della giunta ci siamo impegnati, non solo a donare per sostenere i ricercatori che ogni giorno si impegnano per sconfiggere questa malattia, ma anche a fare una donazione mensile, per i prossimi cinque anni. Lo faremo nei confronti di diversi enti benefici e di ricerca che lavorano sul territorio e a livello nazionale. Le docce gelate alle quali in tanti ci siamo sottoposti, sono uno strumento per fare in modo che le notizie si diffondano, ma la cosa davvero importante è donare per contribuire alla ricerca.”

Questo impegno di solidarietà quinquennale è un'iniziativa propria del sindaco e della giunta, che esula quindi dal Consiglio comunale o dal bilancio cittadino. Non si conosce l'ammontare del versamento di Decaro né delle successive donazioni degli assessori, tuttavia, di mese in mese, la giunta deciderà a quale ente benefico destinare la somma.

Segui Pasquale Amoruso [Facebook](#)

25 AGOSTO 2014

Trani, rifiuti speciali a Boccadoro: la foto-denuncia di Folgore. Eternit, materiale edile e poltrone per la "postazione delle prostitute"



La prima segnalazione dell'Associazione ambientalista di volontariato Folgore di Trani inviata all'Amministrazione comunale risale a 4 anni fa, all'agosto 2010, quando si evidenziava lo stato di degrado in cui versava l'area situata a ridosso della strada comunale posta sotto lo svincolo uscita Trani Boccadoro di fianco ai binari della ferrovia, oltre alla presenza di rifiuti speciali e rifiuti nocivi (lastre di eternit

frantumate e vasca di eternit (cemento-amianto).

Sono poi seguite altre segnalazioni nel luglio 2011 e nell'agosto 2012. L'ultima segnalazione, protocollata al Comune di Trani in data 4 luglio 2013, diretta al Sindaco di Trani, all'Assessore all'Ambiente di Trani e al Dirigente della Polizia Locale di Trani, ha avuto come esito un sopralluogo congiunto tra i volontari della Folgore e due agenti della Polizia Locale, con relazione e foto eseguite dagli agenti.

A distanza di un anno da quest'ultimo sopralluogo nulla è cambiato in quel sito, anzi i rifiuti sono aumentati, come evidenziato da un sopralluogo dei volontari della Folgore effettuato in data 22 agosto 2014.

«Quali azioni concrete sono state eseguite? L'area è stata posta sotto sequestro?

Perché non sono stati portati via i rifiuti? Non è possibile lasciare questi rifiuti speciali e pericolosi esposti lì a cielo aperto per anni ed anni a discapito della nostra salute, ma occorre bonificare immediatamente l'area provvedendo urgentemente alla loro rimozione» scrivono i volontari dell'associazione tramite Nunzio Di Lauro.

«Il sito del Ministero della salute informa che la pericolosità dei manufatti contenenti amianto dipende dal grado di libertà delle fibre, ossia dalla capacità dei materiali di rilasciare fibre potenzialmente inalabili; diventa pericoloso qualora le fibre vengano sprigionate nell'aria, per effetto di qualsiasi sollecitazione: manipolazione/lavorazione, vibrazioni, correnti d'aria, infiltrazioni di umidità etc. (e quindi anche dallo spostamento d'aria provocato dalle auto in transito)».

Altri manufatti in eternit, vasche, sono stati rinvenuti dai volontari della Folgore in una complanare nei pressi dello svincolo Sant'Angelo, in Via Puccini e in Via Alberolongo (alle spalle di Villa Dragonetti). Infine un bancale con tantissime lastre di eternit è presente da tanto tempo vicino ad un cancello a ridosso della Strada Vicinale Monachelle

L'Associazione Folgore denuncia «al fine di cercare di contrastare questo diffusissimo fenomeno di abbandono rifiuti, ritiene che sarebbe auspicabile e necessario intensificare i controlli da parte delle Forze dell'Ordine tutte nelle zone rurali (considerato che vi sono altri siti dove sono presenti manufatti di eternit e rifiuti speciali abbandonati nel territorio comunale), anche perché ad un singolo abbandono di rifiuti spesso seguono tanti altri individui che si sentono legittimati a scaricare nello stesso luogo e quindi realizzare una vera e propria discarica abusiva».

La zona di Boccadoro è divenuta una terra senza regole, dove è frequente trovare prostitute, la costiera è spesso "off limits" salvo ritrovarsi immischiati in traffici loschi ed anche gli agricoltori non si sentono poi così tranquilli.

TERRITORIO TRANI SELECTED

Una discarica a Boccadoro, inascoltata la denuncia della Folgore

Il Presidente: «Sono anni che informiamo l'Amministrazione della presenza di rifiuti speciali»

ASSOCIAZIONE FOLGORE BOCCADORO

REDAZIONE TRANIVIVA
Lunedì 25 Agosto 2014 ore 7.33

La zona di Boccadoro è sempre più "terra di inciviltà". L'assenza di controlli ha così facilitato nel tempo il consolidarsi di una triste abitudine: lo scarico abusivo di rifiuti. Questa volta la denuncia parte dall'associazione Folgore di Trani che.

La prima segnalazione dell'Associazione ambientalista di volontariato Folgore di Trani inviata all'Amministrazione comunale risale a 4 anni fa, agosto 2010, quando si evidenziava lo stato di degrado in cui versava l'area situata a ridosso della strada comunale posta sotto lo svincolo uscita Trani Boccadoro, a fianco dei binari della ferrovia, oltre alla presenza di rifiuti speciali e rifiuti nocivi come lastre di eternit frantumate e vasca di eternit composta da cemento-amianto. Sono poi seguite altre segnalazioni nel luglio 2011 e nell'agosto 2012 per arrivare all'ultima segnalazione, protocollata al Comune di Trani in data 4 luglio 2013, diretta al Sindaco di Trani, all'Assessore all'Ambiente e al Dirigente della Polizia Locale di Trani, che ha avuto come esito un sopralluogo congiunto tra i volontari della Folgore e due agenti della Polizia Locale, con relazione e foto eseguite dagli agenti.

A distanza di un anno da quest'ultimo sopralluogo nulla è cambiato in quel sito, anzi i rifiuti sono aumentati, come evidenziato da un sopralluogo dei volontari della Folgore effettuato in data 22 agosto 2014. Per questo i volontari dell'associazione chiedono quali azioni concrete siano state eseguite in questi anni. L'area è stata posta sotto sequestro? Perché non sono stati portati via i rifiuti? «Non è possibile lasciare questi rifiuti speciali e pericolosi - fa sapere l'associazione - esposti li a cielo aperto per anni ed anni a discapito della nostra salute, ma occorre bonificare immediatamente l'area provvedendo urgentemente alla loro rimozione».

Ma l'abbandono di questi materiali pericolosi non è una peculiarità della zona Boccadoro poiché altri manufatti in eternit e vasche sono stati rinvenuti dai volontari della Folgore in una complanare nei pressi dello svincolo Sant'Angelo, in Via Puccini e in Via Alberolongo ed infine un bancale con tantissime lastre di eternit è presente da tanto tempo vicino ad un cancello a ridosso della Strada Vicinale Monachelle.

L'Associazione Folgore, al fine di cercare di contrastare questo diffusissimo fenomeno di abbandono rifiuti, ritiene che sarebbe auspicabile e necessario intensificare i controlli da parte delle Forze dell'Ordine tutte nelle zone rurali, anche perché ad un singolo abbandono di rifiuti spesso seguono tanti altri individui che si sentono legittimati a scaricare nello stesso luogo e quindi realizzare una vera e propria discarica abusiva.





LUNEDÌ 25 AGOSTO 2014

CRONACA

Il fatto

I rifiuti pericolosi "dimenticati" a Boccadoro. Foto e video

La denuncia dell'associazione di volontariato Folgore che ha mappato l'area

LA REDAZIONE



Una discarica abusiva di rifiuti speciali ed eterniti sotto il ponte di Boccadoro a fianco dei binari della ferrovia. A denunciarlo con tanto di foto e video che fugano ogni dubbio, è l'associazione ambientalista Folgore di Trani, presieduta da Nunzio Di Lauro.

«La prima segnalazione dell'Associazione Folgore - si legge nella nota - inviata all'Amministrazione comunale e con articoli pubblicati dalle varie redazioni online, risale a 4 anni fa, agosto 2010, quando si evidenziava lo stato di degrado in cui versava l'area situata a ridosso della strada comunale posta sotto lo svincolo uscita Trani Boccadoro, a fianco dei binari della ferrovia, oltre alla presenza di rifiuti speciali e rifiuti nocivi (lastre di eterniti frantumate e vasca di eterniti cemento-amianto). Sono poi seguite altre segnalazioni nel luglio 2011 e nell'agosto 2012».

«L'ultima segnalazione, protocollata al Comune di Trani in data 4 luglio 2013 - raccontano i volontari della Folgore -, diretta al Sindaco di Trani, all'Assessore all'Ambiente di Trani e al Dirigente della Polizia Locale di Trani, ha avuto come esito un sopralluogo congiunto tra i volontari della Folgore e due agenti della Polizia Locale, con relazione e foto eseguite dagli agenti. A distanza di un anno da quest'ultimo sopralluogo nulla è cambiato in quel sito, anzi i rifiuti sono aumentati, come evidenziato da un sopralluogo dei volontari della Folgore effettuato in data 22 agosto 2014. A questo punto l'Associazione Folgore chiede: quali azioni concrete sono state eseguite? L'area è stata posta sotto sequestro? Perché non sono stati portati via i rifiuti?».

«Non è possibile - insistono - lasciare questi rifiuti speciali e pericolosi esposti lì a cielo aperto per anni ed anni a discapito della nostra salute, ma occorre bonificare immediatamente l'area provvedendo urgentemente alla loro rimozione. Il sito del Ministero della salute informa che la pericolosità dei manufatti contenenti amianto dipende dal grado di libertà delle fibre, ossia dalla capacità dei materiali di rilasciare fibre potenzialmente inalabili; diventa pericoloso qualora le fibre vengano sprigionate nell'aria, per effetto di qualsiasi sollecitazione: manipolazione/lavorazione, vibrazioni, correnti d'aria, infiltrazioni di umidità etc. (e quindi anche dallo spostamento d'aria provocato dalle auto in transito). Altri manufatti in eterniti, vasche, sono stati rinvenuti dai volontari della Folgore in una complanare nei pressi dello svincolo Sant'Angelo, in via Puccini e in via Alberolongo (alle spalle di Villa Dragonetti). Infine un bancale con tantissime lastre di eterniti è presente da tanto tempo vicino ad un cancello a ridosso della Strada Vicinale Monachelle».

«L'Associazione Folgore - conclude la nota -, al fine di contrastare questo diffusissimo fenomeno di abbandono rifiuti, ritiene che sarebbe auspicabile e necessario intensificare i controlli da parte delle Forze dell'Ordine tutte nelle zone rurali (considerato che vi sono altri siti dove sono presenti manufatti di eterniti e rifiuti speciali abbandonati nel territorio comunale), anche perché ad un singolo abbandono di rifiuti spesso seguono tanti altri individui che si sentono legittimati a scaricare nello stesso luogo e quindi realizzare una vera e propria discarica abusiva».

ALLARME DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE «SAN NICOLA E SANTI MEDICI» IL SACERDOTE IMPEGNATO IN PRIMA LINEA CONTRO I CRAVATTARI

«L'azzardo alimenta l'usura»

Monsignor D'Urso: la disoccupazione incentiva vana speranza, nella fortuna

● Da circa vent'anni monsignor Alberto D'Urso, parroco di Santa Croce, è il presidente della Fondazione Antiusura «San Nicola e Santi Medici» che segue centinaia di famiglie vittime dei «cravattari» nel territorio dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto. Il sacerdote da sempre lotta contro il gioco d'azzardo di qualsiasi entità e tipologia, in quanto anticamera del prestito a interesse.

«L'azzardo in Italia è diventato negli anni della crisi una delle cause principali dell'indebitamento di famiglie e imprese. È stato proprio insinuandosi in questa strettoia che esso si è imposto come una delle principali matrici del sempre maggior ricorso all'usura, che tutte le Fondazioni in Italia sono impegnate a prevenire e a contrastare». È quanto don Alberto D'Urso ha sostenuto nella sua interessante relazione intitolata «Usura e gioco d'azzardo: cifre record per la crisi», svolta durante il convegno nazionale degli incaricati diocesani intitolato «Chiesa povera e solidale per evangelizzare», tenutosi a Bari a metà maggio.

Per il sacerdote l'aumento della disoccupazione è un alleato del gioco d'azzardo e del ricorso al prestito: «Si determina uno scambio sempre più ricorrente tra due fattori». Cioè «fortuna (che si potrebbe avverare) in luogo del lavoro (che non c'è)». Insomma il disoccupato medio tende a sperperare i pochi soldi al gioco sperando nella dea bendata.

Ad aprile scorso, ricordava D'Urso, i dati Istat hanno attestato il tasso di disoccupazione nazionale al 12,6 per cento. Nel primo trimestre del 2014 esso ha raggiunto il 13,6%, con un aumento di 0,8 punti rispetto allo stesso periodo del 2013: il massimo storico registrato dal 1977. Il dato che riguar-



da i giovani tra i 15 e i 24 anni è salito, nel primo trimestre di quest'anno, al 46%, mai così alto. E nel Sud la disoccupazione fa registrare un tasso al 21,7%, che arriva addirittura al 60% per i giovani, in prevalenza donne.

«Con riferimento alle famiglie e alle loro gravi difficoltà per sovraindebitamento, le nostre Fondazioni antiusura si sentono fortemente interpellate da questi tassi di disoccupazione».

Tre i punti nevralgici analizzati da monsignor D'Urso. Il primo: «L'usura, per chi la pratica, appare come un investimento sicuro e tranquillo, a costo zero, ad alto rendimento, senza oneri fiscali e che solitamente resta impunito». Il secondo argomento:

«Lo Stato promuove l'azzardo, che dell'usura rappresenta il grimaldello, depotenziandone così la portata criminale. E dire che è ampiamente dimostrato che in termini di risorse l'azzardo consuma molto di più di quanto porti alle casse dello Stato stesso». E poi «il gioco d'azzardo è dilagante perché attira sempre di più l'interesse della criminalità organizzata. Parimenti, però, è pubblicizzato con schiacciante centralità».

Come negare che la scommessa in quanto mentalità e abitudine è al centro di spot promozionali anche sulle reti televisive nazionali?

Il terzo punto evidenziato con preoccupazione dal sacerdote è «il silenzio di riferimenti etici sull'azzar-

do. La dipendenza creata dall'azzardo è infatti apertamente incompatibile con lo stile di vita del cristiano perché offende la dignità umana in generale e della persona in particolare». E lo sottolinea con una frase di sapore evangelico: «Non è l'uomo per il gioco, ma il gioco per l'uomo». Nell'azzardo «il piacere del gioco si lega al vizio e alla dipendenza, orientando chi ne è vittima verso una colpevole, rovinosa e irrefrenabile immersione nelle più varie scommesse che vanno dal Lotto alle corse ippiche, dalle sale Bingo ai Gratta e Vinci, dalle macchinette nei bar ai giochi online che, se da un lato aumentano il fatturato dei gestori, dall'altro non incrementano il gettito dello Stato».

Nella appassionata e documentata relazione, il parroco di Santa Croce affronta il delicatissimo tema del rapporto tra il gioco e i giovanissimi: «Un minore su quattro è dedito all'azzardo. Il 33% di essi scommette con i Gratta e Vinci; l'11% frequenta le sale Bingo; il 7,8% gioca ai videopoker e il 6,9% alle slot machine».

I rimedi? «Ben vengano altre leggi regionali per arginare ed eliminare questa piaga sociale. Finora ne hanno una la Lombardia, l'Emilia-Romagna, la Liguria, la Puglia, il Lazio, il Friuli e la Toscana. Ben vengano i provvedimenti sempre più numerosi dei sindaci di città grandi e piccole, che richiedono il rispetto delle distanze delle sale gioco dalle scuole, dai mercati e dalle chiese. Ben vengano altre iniziative, per esempio come quelle orientate affinché nei bar ci sia un buon caffè e non una slot machine».

Una sollecitazione, quest'ultima, contenuta nella lettera-appello del presidente della Fondazione ai baristi, del 17 febbraio scorso. [L.strag.]

le altre notizie

RUVO

UN IMMIGRATO MAROCCHINO

Vende magliette contraffatte al mercato settimanale: denunciato

■ I Carabinieri della Stazione di Ruvo di Puglia hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Trani un 57enne marocchino, residente in città, per ricettazione e commercio di prodotti recanti segni falsi. I militari hanno sorpreso al mercato, che si svolge settimanalmente in via Pertini, l'extracomunitario mentre era intento a proporre la vendita di capi di abbigliamento di rinomate marche a prezzi palesemente sottocosto. Emerso che i vestiti, una cinquantina di t-shirt, erano di pessima manifattura e portavano segni distintivi difformi da quelli originali.

CASSANO

CON IL GRUPPO FRATRES

Donazione sangue, successo della «giornata straordinaria»

■ Ha riscosso adesioni e un discreto successo la «giornata straordinaria» di raccolta del sangue organizzata ieri dal gruppo Fratres di Cassano «Santa Maria Assunta» nella Casa Bianca hospital in via Vittorio Veneto. Perché donare sangue? Con questo semplice gesto si possono salvare tante vite, soprattutto in estate quando le riserve di sacche sono al minimo e gli incidenti stradali sono più numerosi, e poi si fa del bene a se stessi. Infatti, prima della donazione vengono effettuati accurati esami clinici gratuiti. Per chi voglia contribuire a questo atto di generosità e altruismo, segnaliamo che il Gruppo Fratres di Cassano fa capo a Vincenzo Marsico, in via Paolo VI numero 3. È possibile contattarli sia via telefono, chiamando al numero +39 32930009, oppure tramite posta elettronica, scrivendo una e-mail all'indirizzo fratres.cassano@virgilio.it. Questo di Cassano è uno dei 58 Gruppi di donatori presenti fra Bari e la provincia del capoluogo. Molte notizie utili sia sull'attività di donazione sia su altri aspetti di questo tipo di volontariato sono reperibili sul sito internet www.fratres.it (Fr. Mars.)

CORATO IL GIOVANE È AI DOMICILIARI

Spacciava marijuana arrestato un 16enne

Denunciata zia-accompagnatrice

● **CORATO.** I Carabinieri della Stazione di Corato hanno arrestato un 16enne del luogo e deferito in stato di libertà la zia 37enne, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso.

I militari dell'Arma, mentre pattugliavano a bordo di una «Gazzella» un quartiere periferico di Corato, si sono insospettiti, osservando il giovane scendere da un'utilitaria, guidata dalla donna, e dirigersi con una busta in mano verso l'abitazione di un noto



CORATO La Stazione dei carabinieri

pregiudicato della zona. Alla vista dei Carabinieri il 16enne ha tentato di disfarsi del sacchetto, ma l'azione non è sfuggita ai militari, che hanno recuperato l'oggetto, scoprendone il contenuto consistente in 50 grammi di marijuana in foglie, sufficienti per confezionare circa 150 dosi. Alla luce di quanto accertato, il minore è stato arrestato con l'accusa di detenzione ai fini spaccio di stupefacenti e, su disposizione della Procura della Repubblica per i Minorenni di Bari, condotto presso la sua abitazione in regime di permanenza domiciliare, mentre la zia che lo trasportava in auto è stata denunciata a piede libero all'Autorità Giudiziaria di Trani.



LUNEDÌ 25 AGOSTO 2014

ATTUALITÀ

Ieri la giornata straordinaria della raccolta

Emergenza sangue, un successo oltre le aspettative

Più di 70 donatori hanno risposto all'appello della Fratres ma molti altri hanno dovuto fare dietrofront a causa dei lunghi tempi di attesa.

Prossimo appuntamento domenica 7 settembre

LA REDAZIONE

Non si è fatta attendere la risposta dei donatori giovinazzesi all'appello lanciato dalla **Fratres** a causa dell'emergenza sangue negli ospedali baresi. Ieri in tanti si sono messi in fila presso la sede dell'associazione in via Marconi dimostrando così grande senso civico e spirito di solidarietà.

«È stato un successo – dichiara il presidente della Fratres Giovinazzo **Pasquale Arbore**-. Ringrazio i donatori ma anche quanti purtroppo non hanno potuto farlo, invitandoli magari al prossimo appuntamento. Ringrazio inoltre l'equipe medica del Policlinico di Bari, il Dott. Ostuni primario del centro trasfusionale del Policlinico ma anche l'amministrazione comunale e la stampa che ci hanno dato una mano per diffondere e divulgare la notizia dell'emergenza sangue».

In occasione della giornata straordinaria dell'emergenza sangue la Fratres ha inoltre offerto a tutti i donatori la possibilità di degustare i prodotti del benessere reshi. Il prossimo appuntamento con la raccolta di sangue è fissato per **domenica 7 settembre**.





LUNEDÌ 25 AGOSTO 2014

CRONACA

Cresce sempre più questa anomala condizione, molto spesso tollerata dalle Forze dell'ordine

Andria e quel particolare fenomeno dei motorini senza targa identificativa

Segnalazione da parte dell'Associazione "Giacche Verdi Puglia" ONLUS - Gruppo locale Andria e Prov.le BAT

LA REDAZIONE



Una segnalazione giunge dall'Associazione "Giacche Verdi Puglia" onlus -Gruppo locale Andria e Prov.le BAT, in merito alla circolazione stradale nella città di Andria.

«Il nucleo urbano del G.O.L. Andria - Giacche Verdi Puglia Onlus, durante una ricognizione ambientale della città, ha rilevato che specie nelle periferie della città, ma a volte anche in area precentrale, circolano ciclomotori guidati da residenti extracomunitari. Fin qui nulla di male, ci mancherebbe. Ma molto spesso, tali veicoli sono il più delle volte privi di targa di circolazione ed alla guida ci sono dei conducenti senza il prescritto casco obbligatorio. E' facile presumere che molti di questi siano anche senza l'obbligatoria polizza di assicurazione di responsabilità civile».

«Una maggior tutela del controllo veicolare da parte delle Forze dell'Ordine -chiedono i componenti dell'Associazione "Giacche Verdi Puglia" onlus -Gruppo locale Andria e Prov.le BAT-, accentrato in determinate aree periferiche potrà favorire l'eliminazione di tale situazione, negativa e pericolosa per la circolazione stradale e l'incolumità dei pedoni».



LUNEDÌ 25 AGOSTO 2014

ATTUALITÀ

Si svolgerà presso l'Auditorium Regina Pacis

Un corso per aiutare bambini con problemi comportamentali

Appoggiati a Me e Gocce nell'Oceano Onlus organizzano a Molfetta il corso di formazione sull'ABA (Applied Behavior Analysis)

LA REDAZIONE

Le associazioni Gocce nell'Oceano Onlus di Corato e Appoggiati a Me di Molfetta, che si occupano di bambini e ragazzi diversamente abili, organizzano a Molfetta un corso introduttivo sull'ABA, che verterà, cioè, sui principi base dell'Applied Behavior Analysis (Analisi applicata del comportamento).

L'obiettivo del metodo ABA è quello di migliorare comportamenti socialmente significativi in individui che necessitano di un cambiamento, che manifestano, cioè, problemi comportamentali. E' applicabile a tutte le fasce di età per incrementare e mantenere comportamenti socialmente appropriati, per ridurre comportamenti problema o ridurre le condizioni in cui questi si manifestano, per insegnare nuove abilità e generalizzarle a nuovi ambienti e situazioni. E' applicato in particolare ai casi di autismo.



il corso, che nelle tre edizioni svolte a Corato fra il 2012 e il 2013, è stato frequentato da circa 400 fra educatrici, studentesse, insegnanti, terapisti e psicologhe, mira a formare coloro che quotidianamente assistono i bambini con problemi comportamentali con l'obiettivo di migliorare il rapporto assistente-bambino. E' aperto anche ai genitori di bambini con problemi comportamentali.

il corso, che si svolgerà presso l'Auditorium Regina Pacis (viale XXV aprile), sarà tenuto da Maria Giovanna Mascolo (analista del comportamento in formazione, supervisionata dall'esperto internazionale Thomas Caffrey), che segue personalmente una ventina di bambini fra Corato, Barletta, Molfetta, Ruvo e Terlizzi, e si svolgerà secondo il seguente programma:

Venerdì, 3 ottobre 2014 (dalle ore 15,30, alle 19,30)

introduzione all'Applied Behavior Analysis

Venerdì, 17 ottobre 2014 (dalle ore 15,30, alle 19,30)

Gli operanti verbali

Procedure di insegnamento

Venerdì, 31 ottobre 2014 (dalle ore 15,30, alle 19,30)

Comportamenti problema e strategie di intervento (1)

Venerdì 14 novembre 2014 (dalle ore 15,30, alle 19,30)

Comportamenti problema e strategie di intervento (2)

Venerdì, 28 novembre 2014 (dalle ore 15,30, alle 19,30)

Ambiente naturale (NET) vs/ lavoro strutturato (DTT)

E' prevista una quota di iscrizione di Euro 50,00, per l'intero corso, per le iscrizioni che pervengono entro il 20 agosto.

E' previsto il rilascio di un attestato di frequenza.

il modulo di iscrizione è reperibile su Facebook, nel gruppo dell'associazione Gocce nell'Oceano Onlus, e su www.gocce.eu. Può anche essere chiesto scrivendo ad aba.molfetta@gocce.eu oppure ad appoggiati.ame@libero.it. Per altre informazioni è anche possibile telefonare al 347 5453224 oppure al 333 3806330.

L'ambulatorio pediatrico per gli immigrati irregolari

Rino Negrogno Responsabile Politiche Sociali e del Lavoro SEL

A cura di [Redazione Infonews](#) Trani, martedì 26 agosto 2014



Mentre assistiamo sui giornali e sui network, a volte indifferenti altre volte attoniti, al genocidio del popolo palestinese filmato, fotografato, spiatellato senza pietà, mentre assistiamo ai bambini grigi di polvere sollevata dalle bombe, sepolti, straziati, sanguinanti, avvolti in candide lenzuola, mentre assistiamo ai padri che abbracciano i loro corpi senza vita piangendo disperati e alle loro mamme che si percuotono il capo ed il volto per il dolore, mentre restiamo indifferenti al fatto che siamo tra quelli che vendono le armi ai responsabili del genocidio, mentre assistiamo alla fuga disperata degli uomini dalle loro terre nella speranza di una vita migliore o spesso solo di una vita per poi invece affondare con le loro barche sconquassate e morire nei nostri mari, mentre accade tutto questo e molto altro, voglio darvi almeno una buona notizia e spero, col vostro aiuto, di diffonderla il più possibile visto che, forse siccome è una buona notizia, non ha avuto la giusta e meritata risonanza sui giornali. Dal mese di luglio nel distretto socio sanitario numero 5 di Trani Bisceglie è attivo un ambulatorio pediatrico per minori stranieri irregolari. L'ambulatorio, unico nel territorio, è istituito presso il consultorio familiare ubicato nell'ospedale San Nicola Pellegrino, in viale Padre Pio ed è attivo il martedì dalle ore 10 alle ore 12, i numeri telefonici sono: 0883483336 - 0883483214. È un passaggio importante nel percorso di assistenza e di sostegno socio sanitario e culturale alla popolazione migrante. Queste persone spesso per paura di essere denunciate rinunciano ad ogni tipo di assistenza compresa quella sanitaria mettendo a repentaglio la loro vita e quella dei loro figli. La parola irregolare non mi piace molto ma pensandoci bene, nemmeno io mi sento tanto regolare a guardare la maggior parte di quelli cosiddetti regolari. Diffondiamo grazie.



Spettacolo di cabaret "L'onorevole La Lira", con Rino Franco.

Mercoledì 27 agosto alle ore 20,15 in via Di Vittorio n.47 presso la sede OER Trani. Presenta da Massimo Pillera.

A cura di [Vittorio Cassinesi](#) Trani, martedì 26 agosto 2014



"L'estate del quartiere Stadio" è ancora molto lunga e la settimana appena iniziata sarà ricca di eventi per la rassegna coordinata dal Comitato di quartiere Stadio "Alberolongo" di Trani. Il Dott. Attilio Carbonara, Presidente del Comitato di quartiere Stadio "Alberolongo" comunica che i prossimi eventi in programma sono i seguenti:

Mercoledì 27 agosto alle ore 20,15 in via Di Vittorio n.47 c/o la sede OER Trani ci sarà lo spettacolo di cabaret "L'onorevole La Lira", con Rino Franco, presentato da Massimo Pillera.

Nel corso della serata sarà, altresì, presentato l'blog, ultimo libro di Massimo Pillera. Venerdì 29 agosto alle ore 20 in via Di Vittorio n.33, c/o il Centro Parrocchiale San Magno, avrà luogo la presentazione dell'ultimo libro di Papa Francesco, a cura del Cenacolo di San Francesco. Sabato 30 agosto alle ore 18,30 in via S. Annibale Maria di Francia, nell'area parcheggio antistante lo Stadio Comunale, avrà luogo un'esibizione della disciplina marziale di origine coreana, Taekwon-do, organizzata e diretta dal maestro Taekwon-do Massimo Dipalo. Domenica 31 agosto alle ore 20,30 in via Di Vittorio n.33, c/o il Centro Parrocchiale San Magno, ci sarà l'evento "Non ti scordar di me", organizzato dagli anziani dell'Auser Trani.

SCENE CHE PARLANO DA SOLE
A sinistra e nella immagine centrale due sequenze sempre più familiari nelle grandi città italiane alle quali Bari non fa eccezione. L'esercito dei «nuovi poveri» cresce come un torrente in piena. Nella foto piccola l'assessore comunale alla Solidarietà sociale Francesca Bottalico. Professione educatrice ha intenzione di introdurre il metodo dei «tavoli» per concertare gli interventi sulle emergenze con il mondo del volontariato



INTERVISTA ALL'ASSESSORE FRANCESCA BOTTALICO, RESPONSABILE DEI SERVIZI SOCIALI CITTADINI, RACCONTA IL SUOI PRIMI 30 GIORNI NELLA SQUADRA DI DECARO

«Cinquemila famiglie alla fame a causa della crisi economica»

● Francesca Bottalico, professione educatrice, è l'assessore alla Solidarietà sociale della neonata amministrazione cittadina guidata dal sindaco Antonio Decaro. Da circa un mese guida gli uffici comunali che sono considerati l'ultima spiaggia dai senzatetto, dagli anziani soli, dalle donne maltrattate e abbandonate, dai minorenni non accompagnati.

Assessore, qual è la sua diagnosi in questi primi trenta giorni del suo incarico?

«Una diagnosi preoccupante, direi. Ma non mi arrendo e devo rimboccarci le maniche insieme con lo staff con il quale ho la fortuna di lavorare».

Possiamo quantificare i poveri della città e soprattutto i nuovi poveri, derivanti dalla crisi economica?

«In queste prime quattro settimane di lavoro ho incontrato circa 400 tra capifamiglia e persone singole in difficoltà, delle quali più della metà non risultavano

ancora conosciuti ai Servizi sociali. Parlo cioè di quelli che vengono definiti giornalmisticamente "nuovi poveri". Non solo in senso economico assoluto ma anche persone sfrattate, separate dai coniugi e quindi piombate nella solitudine, oppure per esempio vittime di conflitti familiari dolorosi e spesso caratterizzati da strascichi psicologici incancellabili. È naturale che dalle condizioni appena descritte può derivare anche un problema economico serio».

In base al reddito, si possono censire i poveri?

Nel territorio comunale di Bari i miei uffici hanno censito complessivamente cinquemila famiglie che sopravvivono a fatica al disotto della soglia di povertà. Che viene indicata in 7.500 euro Isee».

Lei eredita un modello introdotto dalla giunta del sindaco Michele Emiliano e in particolare dall'assessore Ludovico Abbaticchio. Che cosa conserverà e che cosa innoverà?

«Il modello barese dei Servizi sociali in rete tra pubblico e privato è stato imitato anche da città dell'Italia settentrionale, e questa circostanza mi inorgoglisce. Nel mio metodo di lavoro, sono sempre stata portata a valorizzare e a consolidare quanto di buono è stato fatto in passato, promuovendo tuttavia gli interventi innovativi resi necessari dal fatto che le emergenze sono in continua trasformazione. Per programmare un intervento efficace, bisogna monitorare il cambiamento degli assetti sociali. Un esempio è appunto il fenomeno delle famiglie schiacciate recentemente dalla crisi e quindi dalla disoccupazione».

Ha collaudato un metodo specifico di lavoro?

«Do ritengo imprescindibili i "tavoli" per ogni singola emergenza. E il più importante è decisamente quello sulla povertà. Un altro tema nevralgico a Bari, tra gli altri, è quello dell'emergenza abitativa. Insomma intendo il "tavolo" come luogo di progettazione e di confronto, tra volontariato cattolico e non solo, privato sociale e istituzioni pubbliche».

Come giudica il livello dei servizi attivi in città?

«Direi che la macchina della solidarietà funziona sostanzialmente bene. Il livello medio dei servizi è buono ma a mio avviso va messo più in rete. Il Pis,

il Pronto intervento sociale, per esempio, funziona anche in estate. Dal mio punto di vista occorre rafforzare ulteriormente le azioni a contrasto delle violenze e delle discriminazioni».

In quale modo?

«Innanzitutto attraverso campagne informative nelle scuole ma anche in luoghi informali, come per esempio le strade, le piazze, le sedi delle associazioni. Io utilizzo un'espressione a me cara. Occorre attivare l'"istintiva solidarietà" ma senza prescindere dal rafforzamento dei punti di riferimento istituzionali. Uno dei più importanti è rappresentato dai Centri di ascolto per le famiglie, varati con la legge numero 285 del 1997. In città ne esistono nove, uno per ogni vecchia Circonoscizione - ricorda l'assessore -. Offrono servizi flessibili e aperti, di natura sociale, psicologica e legale, che tuttavia possono essere rinnovati e adattati alle nuove esigenze sopravvenute».

IL METODO DEI TAVOLI

«Sono una occasione di confronto proficua con il mondo del privato sociale»

La giunta Decaro, subito dopo il suo insediamento, ha varato un piano sociale di emergenza estiva, tenendo un occhio particolare agli anziani e agli immigrati. Per i cittadini con le tempie grigie c'è il numero verde 800.063.538, attivo dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, dal lunedì al sabato, per il supporto psicologico, la consegna dei beni di prima necessità per gli ultrasessantacinquenni soli e in cattive condizioni di salute e per la sorveglianza nei casi segnalati dai Servizi sociali. Inoltre a 20 anziani in gravi condizioni di disagio, sempre segnalati dai Servizi, vengono tuttora distribuiti pasti gratuiti. In corso Sonnino 23, al quartiere Madonnella, il martedì e il giovedì dalle ore 14 alle 18 e i venerdì dalle 9 alle 13 è in funzione lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria degli immigrati. Per i poveri e per i senza fissa dimora verrà predisposto anche un nuovo immobile a ridosso della stazione centrale. [c.strag.]

OLTRE 200 «EX RICCHI»

Sono i nuclei familiari cui fino a poche settimane fa non mancava nulla

ACCATTONAGGIO

In strada, al supermercato, soprattutto agli incroci dei semafori. Dietro tutti questi poveri c'è un racket che li sottomette e li sfrutta con minacce e violenze [foto Luca Turi]

rezza l'applicabilità del carcere preventivo per chi sfrutta i minori mandandoli sulla strada a chiedere l'elemosina.

Le regole della strada sono omertà e cinismo. Non fare mai casino per attirare la Polizia e difendere con la forza il territorio dagli altri mendicanti.

Lavavetri, accattoni, mendicanti, piccoli venditori ambulanti, pezzenti, parcheggiatori abusivi, sciuciasci sono un esercito invisibile, che occupa un territorio senza confini e poi improvvisamente svanisce nel nulla. Sono vittime ma a volte si comportano da complici. Organici al sistema. Presenze senza una identità, invisibili, che si confondono nei viai della gente comune. [l. nat.]



le.....» a suon di minacce di ritorsioni e raid punitivi. L'ipotesi concreta è che alcuni di questi mendicanti possano anche essere utilizzati anche per il mercato dello spaccio. I tentacoli di una piovra anonima, clandestina si stringono intorno alle mani tese dei mendicanti. Un racket che soltanto le vittime riescono a percepire. Una umanità migrante e sof-

ferente che rappresenta una miniera d'oro.

Assieme ai disabili i più deboli sono i minori, quelli che «sbarcano» in Puglia non accompagnati e che finiscono per trovare accoglienza nelle loro comunità di origine. La Corte di Cassazione ha attestato un duro colpo allo sfruttamento dei baby mendicanti affermando con chia-

IL CASO LA VICENDA DI UN SENZATETTO CHE HA RAPINATO UN MENDICANTE RIACCENDE IL DIBATTITO SUL TEMA «SCOMODO»

I nuovi poveri si moltiplicano «L'autunno sarà drammatico»

Allarme dei volontari. L'assessore: 5mila famiglie sotto la soglia

**MENDICANTI
IN LOTTA TRA LORO
MA LA CRISI
È AFFARE DI TUTTI**

di **CARLO STRAGAPEDE**

Fanno ormai parte dell'arredo urbano ma non sono oggetti inanimati. Dietro i loro occhi arrossati e infossati, le mani rugose, le bocchesdentate si nascondono storie che non interessano quasi a nessuno. Al semaforo, all'ingresso di un supermercato o di un ristorante, nel ventre molle della città indifferente, per molti baresi quelle ombre smagrite sono esseri trasparenti, inesistenti, addirittura fastidiosi. Molti sono stranieri ma la quota degli italiani aumenta, ammesso che una distinzione etnica abbia ancora senso. I nuovi poveri ricalcano la scena di «Umberto D.», il capolavoro di Vittorio De Sica del '52, dove il protagonista fatica a tendere la mano per la prima volta.

Ogni tanto a questa umanità dolente allunghiamo distrattamente qualche centesimo mentre con l'altra mano zappiamo sul telefonino alla ricerca di chissà che. La storia di un mendicante albanese che rapina un suo simile, macedone, in un noto ipermercato, è figlia dei tempi. La guerra tra poveri è iniziata e si preannuncia spietata. La crisi non guarda in faccia a nessuno: sono cinquemila le famiglie baresi che tentano di sopravvivere con meno di 7.500 euro al mese. E nell'esercizio dei nullatenenti tutti noi rischiamo di essere reclutati. Una «convocazione» che quando arriva non si può rimandare al mittente. Ma non è come la maglia della Nazionale.

L'aggressore è stato
arrestato: aveva
strappato alla vittima
15 euro e due telefonini

● Un mendicante rapina un altro mendicante, all'ingresso dell'Ipercoop. Magrissimo il bottino: 15 euro più due telefonini antiquati. I Carabinieri arrestano il primo e recuperano il bottino. Una storia che riaccende il dibattito sui nuovi e vecchi poveri. Il mondo del volontariato lancia l'appello alla solidarietà. L'assessore ai Servizi sociali, Bottalico, ha censito cinquemila persone sotto la soglia dei 7.500 euro annui.

SERVIZI IN II-III >

LE STORIE DEGLI ULTIMI

E LA RISPOSTA DEL VOLONTARIATO

IL SUPERLAVORO DI «AREA 51»

La mensa gestita dal Caps in corso Italia sta raddoppiando i turni a mezzogiorno e a sera, compresi il sabato e la domenica

«Sarà un autunno di emergenza l'esercito degli ultimi cresce»

Dalla Comunità di Sant'Egidio l'appello alla solidarietà rivolto a tutta la cittadinanza

UN CASO EMBLEMATICO

Poverissimi il rapinatore e il rapinato

CARLO STRAGAPEDE

● La povertà scatena la guerra tra poveri. È accaduto sabato sera all'ingresso dell'Ipercoop di Santa Caterina, sotto gli occhi di gruppetti di clienti costernati che non credevano alla scena alla quale stavano assistendo. Mancavano pochi minuti alle 21.

Ecco la sequenza, degna di un film drammatico di Chaplin ambientato nella Londra di inizio Novecento. Un uomo di 31 anni, di nazionalità albanese, senza fissa dimora e già conosciuto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio, ha aggredito un mendicante suo coetaneo, di nazionalità macedone, che aveva trascorso l'intera giornata a fare la questua raggranellando una quindicina di euro in spiccioli.

Insomma il primo ha considerato il secondo alla stregua di un bancomat in carne e ossa, semivuoto e sgarrupato. Un «barile» umano vestito di stracci e con le scarpe sfondate, da rovesciare fino all'uscita dell'ultima goccia possibile di chissà quale succoso nutrimento.

Per essere convincente al punto giusto il cittadino albanese non ha esitato a picchiare il malcapitato a mani nude. La vittima si è arresa subito e ha consegnato all'aggressore le monete messe insieme in una intera giornata di elemosina e i due telefonini cellulari di vecchia generazione che aveva addosso.

La scena non è sfuggita ai passanti che hanno avvisato subito i Carabinieri telefonando al 112. Sul posto in pochi minuti è arrivata una pattuglia della compagnia «Bari San Paolo» e precisamente della stazione «Piccone», agli ordini del capitano Marco Alesi.

I militari dell'Arma, dopo avere raccolto alcune testimonianze, sono riusciti a rintracciare il miserabile all'interno di un casolare abbandonato, poco distante. Lo hanno ammanettato e accompagnato in carcere, con l'accusa di rapina. Ma prima hanno recuperato il poverissimo bottino e lo hanno restituito al legittimo proprietario. Cioè al questuante. Che si è sprecato in ringraziamenti verso gli investigatori.

Il 31enne proveniente dal Paese delle Aquile nelle prossime ore dovrà comparire davanti al giudice delle indagini preliminari per la celebrazione dell'udienza di convalida del provvedimento restrittivo eseguito in flagranza. In quella sede, con l'assistenza dell'avvocato, potrà difendersi fornendo la sua versione dell'accaduto.

I Carabinieri, che oltre a essere uomini di legge hanno cuore grande, hanno segnalato la vittima della rapina ai Servizi sociali del Comune, in modo da farlo assistere adeguatamente.

Una storia che non ha bisogno di troppi commenti. Salvo la considerazione che è importante, anzi indispensabile raccontarla, affinché le istituzioni si rendano conto della condizione sociale di un esercito crescente di persone. E affinché le persone più fortunate si mettano una mano sulla coscienza.

● I volontari della Comunità di Sant'Egidio sono tra i più preziosi angeli custodi degli «ultimi» della città. Un esercito che tende a ingrossarsi a dismisura, come conferma l'assessore Francesca Bottalico nell'intervista a fronte. Ricordiamo che la Comunità, fondata a Roma nel 1968 dall'allora ventenne Andrea Riccardi (già ministro del Governo Monti per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione), oggi è presieduta da Marco Impagliazzo. Ha sedi nelle più popolose città italiane e in molte parti del mondo. I coordinatori della sede barese della onlus internazionale sono Francesco Mongelli, vivaista, e sua moglie Rosaria Amoroso, bancaria.

Commentano così la rapina tra poveri: «Purtroppo episodi come questo dell'Ipercoop sono frequenti. L'esercito delle persone bisognose cresce in misura rapida e costante. E la condizione di indigenza può spingere persone senza scrupoli ad aggredire altri poveri per ricavarne anche solo qualche spicciolo».

Dice la signora Rosaria: «Per la prima volta in una decina d'anni quest'anno la rete delle associazioni che somministrano i pasti in piazza Moro la sera, e della quale

facciamo parte anche noi di Sant'Egidio, si è fermata per agosto. Ma abbiamo deciso la pausa - spiega - solo dopo esserci accertati che la mensa del Caps, sostenuta dal Comune, aveva raddoppiato i turni dei pasti a mezzogiorno e a sera, compresi il sabato e la domenica». La responsabile della Comunità si riferisce alla mensa di «Area 51», gli ampi locali in corso Italia 81/83, dove tuttora continuano a riversarsi i sempre più numerosi senza fissa dimora.

Aggiunge Francesco Mongelli: «Diciamo che la pausa di agosto è stata dovuta anche al fatto che l'età media dei volontari si è abbassata e nessuno di noi responsabili delle onlus se l'è sentita di negare loro un meritato stop estivo. Comunque l'ultima sera di luglio in stazione abbiamo distribuito ai nostri amici bisognosi i bigliettini informativi in italiano e in inglese segnalando che «Area 51» rimaneva aperta e altri biglietti che indicavano gli altri servizi disponibili in città, tipo dolce e assistenza sanitaria». Infatti anche la mensa di Santa Chiara, or-

ganizzata dalla parrocchia Cattedrale, e tutte le mense parrocchiali, hanno osservato lo stop. Comunque stanno per riaprire.

Insomma, tra pochi giorni, con l'arrivo di settembre, riapriranno le mense e si rimetterà in moto anche la somministrazione serale dei pasti in piazza Moro. Comunque i servizi essenziali per i cittadini meno fortunati non sono mai andati in ferie. Insomma il piano d'emergenza estivo è stato

operativo come ogni anno. È tuttora attivo il Pronto intervento sociale (Pis) al numero verde 800.093.470, 24 ore su 24, è possibile segnalare persone in situazioni di difficoltà sociale, anziani abbandonati, migranti in difficoltà, casi di violenza sulle donne e di bambini in condizioni di solitudine o abbandono e bisognosi di aiuto. Non hanno mai chiuso i centri di accoglienza notturna del Caps, della Caritas, dello stesso Pis e della Croce Rossa, nei quali cresce sempre più il numero di italiani che chiede assistenza.

VERSO L'AUTUNNO - Ritorniamo ai volontari di Sant'Egidio. Si stanno organizzando con alcuni servizi già collaudati e anche con qualche idea nuova. «Da un anno ormai assistiamo una decina di famiglie in miseria, in base a segnalazioni provenienti dal Sert, il Servizio per le tossicodipendenze, e del resto agli amici del Sert noi segnaliamo i casi di persone cadute nel giro della droga». Come scatta il sostegno? «Recapitiamo a domicilio pacchi di generi alimentari. Utilizziamo le nostre auto private spostandoci nei vari quartieri della città in base alle richieste di aiuto», continua la signora Amoroso. E ricorda che anche quest'anno partirà il doposcuola per i bambini, denominato «Scuola della Pace», nei locali, riscaldati, della ex Loppolo, al quartiere San Paolo. «Le lezioni pomeridiane saranno inaugurate con una festa in contemporanea con il ritorno ufficiale tra i banchi. Per il secondo anno consecutivo - ricorda - abbiamo organizzato la colonia per una decina di ragazzi, sul mare del Brindisino. E quando possiamo forniamo cibo alla tendopoli della Croce Rossa, vicino alla Fiera». La novità del 2014, inaugurata un paio di mesi fa, è la preghiera di Sant'Egidio per i pazienti ricoverati nella «Mater Dei», tutti i venerdì alle 19,30. [c.strag.]



LA MENSA DEL CAPS In una foto di qualche anno fa, con l'allora assessore Abbatecchio

LE INDAGINI COSÌ FUNZIONA IL RACKET CHE CONTROLLA AMBULANTI, VENDITORI DI STRADA, PARCHEGGIATORI ABUSIVI E LAVORATORI IN NERO

Una «squadra» di picchiatori dell'Est controlla la rete dei mendicanti stranieri

● Esiste nel cuore di Bari un racket oscuro che sfrutta lavavetri, accattoni, mendicanti, piccoli venditori ambulanti di calzini, pezzenti, parcheggiatori abusivi, sciuscià. Sono africani, europei, mediorientati, arabi. Vengono dal Niger, dal Ghana, dal Sudan, dal Senegal, dalla Romania, dalla Bulgaria, dalla Siria, dall'Iraq, Ci sono anche gli italiani.

VITTIME E COMPLICI
In qualche caso è stato accertato che gli immigrati siano costretti a spacciare

Quando arrivano in città, abbagliati dal miraggio e da false promesse, si rendono conto che la vita non è proprio come quella che speravano di trovare. E, per molti di loro non c'è

scampo. I migranti diventano merce umana da sfruttare, in tutti i modi possibili. I più fortunati finiscono a lavorare in nero nei cantieri edili o nelle cucine di qualche locale, altri sono costretti a chiedere la carità. Ed è così che, raccontano gli investigatori e le inchieste chiuse negli ultimi anni, è nato, cresciuto e pasciuto un racket che sfrutta gli ultimi, i diseredati.

Un racket capace di mandare ai semafori i vecchi con il bastone e i ragazzi storpi, di fare la cresta sui magri guadagni degli abusivi della strada, parcheggiatori, lavavetri, facchini (all'esterno della stazione ferroviaria o dei supermercati). È più o meno quello che

accade con le prostitute, costrette a versare la «quota parte» allo sfruttatore o all'organizzazione che le ha portate sui marciapiedi di Bari, ai margini delle maggiori arterie di comunicazione della provincia. Perché dovrebbe essere diverso?

A tirare le fila di questo «giro di sfruttamento» sono spesso ex mendicanti diventati prima passeur, traghettatori di sventurati nel mare magnum dell'accattonaggio e poi sfruttatori a tempo pieno. Avrebbero a disposizione una squadraccia di picchiatori russi o ucraini. Il sospetto è che gli organizzatori del business non si limitino a fare una pesantissima cresta sulle elemosine delle vittime, tenute «per





MARTEDÌ 26 AGOSTO 2014

ATTUALITÀ

L'iniziativa

30 agosto, giornata ecologica, i Volontari Federiciani chiedono sostegno alle istituzioni

Nel corso della manifestazione la pineta di Castel del Monte verrà ripulita

LA REDAZIONE

Un impegno che prosegue a favore della collettività quello dell'Associazione di Protezione Civile dei **Volontari Federiciani**.

Sabato prossimo 30 agosto, i Volontari Federiciani hanno indetto "La 11ª Giornata Ecologica 2014".

Nel corso di questa manifestazione, "Ambientale", che ha una storia di quattro lustri, la pineta che cinge Castel del Monte verrà ripulita lasciando che la gente che giunge in questo famosa luogo possa ammirare la bellezza della natura insieme al suo maestoso maniero federiciano.

Di seguito il programma:

ore 8:30 raduno nei pressi della Stazione ferroviaria Bari Nord;

ore 9:00 distribuzione attrezzature e direttive sulle modalità funzionali di operatività;

ore 9:30 inizio operazione, nello spiazzo antistante alla masseria "Cipoluzza", con raccolta delle siringhe e dei rifiuti in modo differenziato;

ore 11:00 raccolta dei rifiuti in modo differenziato, intorno al maniero federiciano;

ore 12:30 termine previsto fine operazione Ecologica;

ore 13:00 i volontari si recheranno presso la villa del Socio, Sig. De Lucia dove si festeggerà, con un pranzo frugale, la chiusura delle attività estive 2014.



«L'occasione è propizia – dichiara il responsabile legale dei Federiciani, il prof. Francesco Martiradonna – per fare un pò il punto delle attività svolte nel corso dell'anno che hanno visto impegnati 40 volontari e che ha portato a salvare da incendi una superficie pari a circa 300 ettari. Tra gli ultimi interventi quelli dello scorso venerdì in Contrada San Marzano, Posta di Mezzo e Posta Milella, durante i quali siamo è riusciti a domare un incendio che ha attinto anche 11 ville. il nostro impegno prosegue confidando nel sostegno delle istituzioni».

Vasto incendio nelle campagne di Andria: 5 focolai distinti spenti dalle Guardie Federiciane

Aggiunto da Redazione il 2014-08-26



Vasta operazione delle **Guardie Federiciane** nelle campagne di **Andria** per domare un incendio propagatosi per **300 ettari** nella zona del colle della spineta. Ci sono dovute circa due ore per domare le fiamme, lo conferma **Francesco Martiradonna** responsabile delle guardie Federiciane andriesi [in questo servizio televisivo](#).

In tutto si è trattato di ben **5**

focolai distinti, una parte situata verso contrada **Posta Milella** (oltre la contrada **San Marzano**). Proprio nella località di San Marzano i volontari delle Guardie Federiciane hanno dovuto affrontare diversi problemi: l'incendio si è infatti riversando **nelle ville** adiacenti, colpendo anche alberi e minacciando i residenti, per questo motivo, le Guardie Federiciane hanno dovuto far **evacuare** le zone colpite.

Durante l'intervista televisiva, si precisa inoltre che non vi è stata in pratica la possibilità di poter attingere l'**acqua sul posto**, un problema di disorganizzazione che andrebbe risolto il prima possibile. Spesso nelle nostre campagne vengono bruciati copertoni di automobili e altri tipi di rifiuti che durante la combustione emanano della diossina, velenosa per l'ambiente e per gli esseri viventi.



Barletta, Festa Interetnica per valorizzare popoli e differenti tradizioni

(26 agosto 2014) BARLETTA- Dopo il “Festival della Libera Circolazione Carovana dello Ius Migrandi “ che fece tappa anche a Barletta nel luglio dello scorso anno presso i giardini del castello, anche quest’anno si è voluto dare risalto all’importanza del rispetto verso le varie etnie presenti sul nostro territorio con la “Festa interetnica” tenutasi ieri sera all’interno dei giardini della casa di riposo Regina Margherita (nei pressi dei Cappuccini).



La manifestazione, organizzata dalla Cooperativa Solidal in collaborazione con l’ Associazione Home & Homme onlus, è stata inserita quest’anno nel palinsesto dell’estate barlettana.

Sin dal mattino si sono tenute attività ludiche e sportive rivolte ai bambini italiani e stranieri, poi la serata è proseguita con l’ “ Happening Interetnico” con degustazione di piatti tipici italiani e stranieri accompagnati da balli e danze tradizionali con musica dal vivo.

“Voglio sdoganare l’accezione negativa con la quale si fa sempre riferimento ai “Cappuccini” – ha sottolineato **Vito Damato**, presidente della casa di riposo Regina Margherita - **la struttura, come è ben noto, sta vivendo un momento di difficoltà come del resto sta succedendo per le case di riposo presenti in tutt’Italia**, pertanto ci stiamo preoccupando di capire come e da dove reperire i fondi, facendo della Cultura la nostra speranza.”



“Tra i vari progetti estivi presentati all’amministrazione ci ho tenuto ha porre maggiore attenzione al progetto presentato dalla cooperativa “Solidal” – ha proseguito l’assessore comunale alla Cultura **Giusi Caroppo** – più che concerti, quello che ho voglio porre in luce è la cultura del rispetto verso gli stranieri, **valorizzando al contempo le periferie e quindi organizzando l’evento all’interno di questi bellissimi giardini.**”

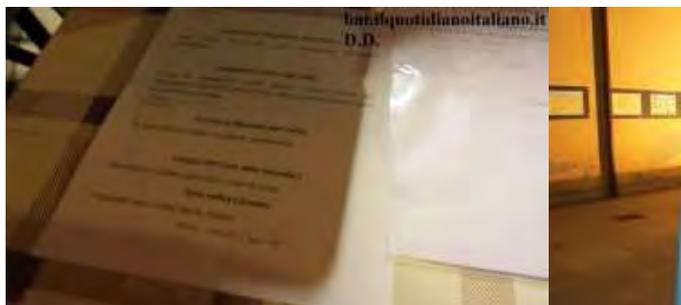


“ Con l'ex ministro dell'integrazione Cécile Kyenge abbiamo organizzato lo scorso anno la carovana dello Ius Migrandi facendo tappa in diverse città italiane da nord a sud sino a giungere prima Barletta e poi concludersi a Matera in Basilicata, difatti all'iniziativa aderirono varie associazioni fra le quali anche Home&Home di Barletta e l'Osservatorio Migranti Basilicata del quale faccio parte, essendo lucano – ha affermato l'arch. **Bernardo Bruno** – con lo stesso osservatorio ci stiamo occupando delle problematiche attinenti i braccianti migranti presenti soprattutto nel foggiano.”



Nel corso della serata lo stesso Bruno ha presentato la sua opera intitolata “**Geo-Mappa Interculturale**” di Barletta, ricostruendo la storia millenaria della città. “Mi occupo di sociogeografia e dunque partendo dalla vicina Trani ho ripercorso l'epoca delle influenze normanno sveve, per poi giungere alla Barletta del 1700 disegnando la chiesa di san Giacomo. Ho voluto far risaltare **l'interculturalità che ha caratterizzato la storia millenaria di Barletta** facendo cenno anche alla chiesa dei Greci e all'affluenza dei Saraceni – ha concluso l'architetto .

Dora Dibenedetto





MARTEDÌ 26 AGOSTO 2014

ATTUALITÀ

L'intervento

Legambiente. te: «Il porto di Molfetta fatto a pezzi»

«Serve una visione organica dell'area portuale. Finora, progetti-spot e interventi scollegati tra loro».

LA REDAZIONE

Molte opere in cantiere, ma nessuna logica alla base della loro realizzazione e nessun coinvolgimento da parte della cittadinanza circa la loro progettazione. Legambiente motiva queste critiche con un comunicato che riceviamo e di seguito pubblichiamo.

Il porto nuovo di Molfetta, ci è stato ripetuto fino allo sfinimento, è la terza opera marittima oggi in costruzione in Italia. Una "grande opera", dunque.

E i benefici di una grande opera, per definizione, vanno misurati su una scala diversa da quella meramente locale. A livello locale, semmai, vanno misurati i danni e messe in atto misure atte a compensarli, a lenire i castighi inflitti alla popolazione locale.

Il nostro porto, si sa, è di interesse regionale. Quali sarebbero allora i benefici che ci si attende a quella scala dal nuovo porto? In questi anni nessuno si è mai preoccupato di farceli conoscere. Dalla Regione hanno taciuto perché il porto non è mai rientrato in una programmazione strategica. Dalla passata amministrazione c'è toccato ascoltare che intanto si faceva l'opera e poi lo sviluppo ne sarebbe conseguito.

Quali siano i danni al paesaggio e all'ecosistema l'abbiamo visto (anche non considerando le bombe). Ma non abbiamo visto porre in atto nessuna misura compensativa. Anzi abbiamo assistito negli anni scorsi al sistematico disinteresse nei confronti delle prescrizioni contenute nella VIA ministeriale, in cui fra le tante cose, oltre ai probabili danni al paesaggio inferti dall'opera, si segnalava la presenza del posidonieto, oggi infatti assai sofferente in conseguenza dei lavori.

Oggi, è impensabile politicamente l'ammettere che per più di dieci anni si è perseguita una strada sbagliata che ha fatto buttare a mare centinaia di milioni di euro: si fa quel che si può a prescindere dalla effettiva utilità e coerenza. Le bombe sono diventate un utile alibi, una cortina di fumo che consente di far finta che non ci sia un punto interrogativo sul senso di quell'opera.

Così se Legambiente sostiene da anni che è indispensabile una visione d'insieme di tutto il fronte mare, concetto talmente banale che sembra incredibile doverlo riaffermare, e che l'importanza storica e paesaggistica dell'area pretende un concorso internazionale, l'area portuale di Molfetta continua invece a essere oggetto di azioni e interventi progettuali la cui coerenza non sembra interessare a nessuno.

Nelle settimane scorse, due opere pubbliche: il Porto Vecchio e la Banchina San Domenico. Per entrambe, è stata avviata la fase di progettazione dei progetti esecutivi; in entrambi i casi, si tratta di progetti che toccheranno beni culturali di primo rilievo e luoghi-simbolo della città. In particolare, per la Banchina San Domenico, si tratterà di riqualificare un'area pedonale dopo aver acquisito tempo fa, a titolo di proposta volontaria, un progetto definitivo; da ultimo - ed è la novità più recente - è stata affidata la successiva fase progettuale (quella esecutiva) allo stesso progettista, autore della prima proposta.

Approvati anche i progetti esecutivi per la riqualificazione di via Dante, Banchina Seminario e, di nuovo, Banchina San Domenico nell'ambito di un piano d'intervento finanziato, con fondi Expo 2015, per un importo complessivo pari a 5 milioni di euro.

Giunge al traguardo, infine, un altro progetto esecutivo la cui realizzazione interesserà sempre l'area portuale (il Centro Servizi del Porto Nuovo, che, oltre ai lavori di messa in sicurezza, riguarderà la 'grande opera' i cui contorni e le cui prospettive appaiono ancora tutt'altro che chiare). C'è poi un altro piano, il PIRP del Rione Madonna dei Martiri, un importante programma di rigenerazione urbana che nelle intenzioni vorrebbe eliminare i fattori che lasciano questo quartiere ai margini della struttura urbana molfettese, ma che è divenuto inefficace dopo essere stato 'mutilato' in seguito a una variante approvata recentemente.

Tutti questi progetti, che pure insistono su un'area i cui delicati equilibri andrebbero considerati come un tutt'uno, risultano slegati tra di loro. Inoltre, fino a questo momento, si tratta di iniziative che non sono state pubblicate né 'socializzate' alla cittadinanza secondo le forme che, pure, sono state adottate e giustamente rivendicate per altri luoghi (luoghi che, se vogliamo, sono anche meno significativi del Porto).

Siamo di fronte, insomma, a una questione di fondo: l'assenza di una visione di sviluppo integrato dell'area portuale. A dirla tutta, non ha granché senso coinvolgere i cittadini per progetti marginali mentre si rinuncia al coinvolgimento quando si tratta di definire scelte importanti e strategiche.



martedì 26 agosto 2014

Legambiente: quali benefici e quali danni dal nuovo porto di Molfetta?



LEGAMBIENTE

MOLFETTA - Il porto nuovo di Molfetta, ci è stato ripetuto fino allo sfinimento, è la terza opera marittima oggi in costruzione in Italia. Una "grande opera", dunque.

E i benefici di una grande opera, per definizione, vanno misurati su una scala diversa da quella meramente locale. A livello locale, semmai, vanno misurati i danni e messe in atto misure atte a compensarli, a lenire i castighi inflitti alla

popolazione locale.

Il nostro porto, si sa, è di interesse regionale. Quali sarebbero allora i benefici che ci si attende a quella scala dal nuovo porto? In questi anni nessuno si è mai preoccupato di farceli conoscere. Dalla Regione hanno taciuto perché il porto non è mai rientrato in una programmazione strategica. Dalla passata amministrazione c'è toccato ascoltare che intanto si faceva l'opera e poi lo sviluppo ne sarebbe conseguito.

Quali siano i danni al paesaggio e all'ecosistema l'abbiamo visto (anche non considerando le bombe). Ma non abbiamo visto porre in atto nessuna misura compensativa. Anzi abbiamo assistito negli anni scorsi al sistematico disinteresse nei confronti delle prescrizioni contenute nella VIA ministeriale, in cui fra le tante cose, oltre ai probabili danni al paesaggio inferti dall'opera, si segnalava la presenza del posidonieto, oggi infatti assai sofferente in conseguenza dei lavori.

Oggi, è impensabile politicamente l'ammettere che per più di dieci anni si è perseguita una strada sbagliata che ha fatto buttare a mare centinaia di milioni di euro: si fa quel che si può a prescindere dalla effettiva utilità e coerenza. Le bombe sono diventate un utile alibi, una cortina di fumo che consente di far finta che non ci sia un punto interrogativo sul senso di quell'opera. Così se Legambiente sostiene da anni che è indispensabile una visione d'insieme di tutto il fronte mare, concetto talmente banale che sembra incredibile doverlo riaffermare, e che l'importanza storica e paesaggistica dell'area pretende un concorso internazionale, l'area portuale di Molfetta continua invece a essere oggetto di azioni e interventi progettuali la cui coerenza non sembra interessare a nessuno.

Nelle settimane scorse, due opere pubbliche: il Porto Vecchio e la Banchina San Domenico. Per entrambe, è stata avviata la fase di progettazione dei progetti esecutivi; in entrambi i casi, si tratta di progetti che toccheranno beni culturali di primo rilievo e luoghi-simbolo della città. In particolare, per la Banchina San Domenico, si tratterà di riqualificare un'area pedonale dopo aver acquisito tempo fa, a titolo di proposta volontaria, un progetto definitivo; da ultimo - ed è la novità più recente - è stata affidata la successiva fase progettuale (quella esecutiva) allo stesso progettista, autore della prima proposta.

Approvati anche i progetti esecutivi per la riqualificazione di via Dante, Banchina Seminario e, di nuovo, Banchina San Domenico nell'ambito di un piano d'intervento finanziato, con fondi Expo 2015, per un importo complessivo pari a 5 milioni di euro.

Giunge al traguardo, infine, un altro progetto esecutivo la cui realizzazione interesserà sempre l'area portuale (il Centro Servizi del Porto Nuovo, che, oltre ai lavori di messa in sicurezza, riguarderà la "grande opera" i cui contorni e le cui prospettive appaiono ancora tutt'altro che chiare). C'è poi un altro piano, il PIRP del Rione Madonna dei Martiri, un importante programma di rigenerazione urbana che nelle intenzioni vorrebbe eliminare i fattori che lasciano questo quartiere ai margini della struttura urbana molfettese, ma che è divenuto inefficace dopo essere stato "mutilato" in seguito a una variante approvata recentemente.

Tutti questi progetti, che pure insistono su un'area i cui delicati equilibri andrebbero considerati come un tutt'uno, risultano slegati tra di loro. Inoltre, fino a questo momento, si tratta di iniziative che non sono state pubblicizzate né "socializzate" alla cittadinanza secondo le forme che, pure, sono state adottate e giustamente rivendicate per altri luoghi (luoghi che, se vogliamo, sono anche meno significativi del Porto).

Siamo di fronte, insomma, a una questione di fondo: l'assenza di una visione di sviluppo integrato dell'area portuale. A dirla tutta, non ha granché senso coinvolgere i cittadini per progetti marginali mentre si rinuncia al coinvolgimento quando si tratta di definire scelte importanti e strategiche.



MARTEDÌ 26 AGOSTO 2014 ATTUALITÀ

Estate cassanese 2014

“Coolturalmente”, domani la manifestazione di Malavoglia e Libera-Cassano

In programma anche il dibattito tra Minervini, Marcone e Lionetti. In serata lo spettacolo teatrale "In ginocchio" della compagnia teatrale toscana "Ultimo Teatro"

ASSOCIAZIONE ONLUS I MALAVOGLIA

L'estate non è solo il tempo del mare, della montagna, della vacanza, del divertimento, del riposo. Essa deve diventare, proprio perché momento in cui ci stacchiamo dal tram tram della quotidianità dell'inverno, occasione per guardare con gli occhi "riposati" la realtà in maniera più attenta ed è per questo che noi Malavoglia in collaborazione con il presidio di LIBERA Cassano - Gaetano Marchitelli presentiamo "COOLTURALMENTE".

Quest'anno vogliamo che la nostra manifestazione appaia più matura e meno "spettacolare" ma sicuramente ricca di novità. Cooltura non solo perché è "cool", cooltura perché diventa confronto, crescita. Occasione di incontro con persone e realtà che non appartengono alla nostra quotidianità ma che esistono, e che ogni tanto è bello e fa bene conoscere.

Il 27 agosto a partire dalle ore 19 avremo e avrete l'occasione di vedere una Piazza Aldo Moro diversa, animata da tante cooperative e associazioni di volontariato che operano a livello territoriale e non.

In più, sarà allestita la mostra "Via caduti di tutte le mafie", perché si crea cultura soltanto se c'è memoria e ricordo.

Alle 19:45 avremo l'occasione di parlare di come coltivare insieme impegno e innovazione a partire dalle piccole azioni quotidiane, per arrivare a quella che è la gestione della "cosa pubblica" durante la conferenza-dibattito "Con la memoria di un impegno costante", in cui interverranno GUGLIELMO MINERVINI (Assessore Regionale Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità), DANIELA MARCONE (Referente Coordinamento Provinciale di Foggia e Responsabile della Memoria per le vittime di mafia) e il sindaco di Cassano, VITO LIONETTI.

La loro testimonianza è cultura quando diventa tradizione.

A seguire, abbiamo l'onore di ospitare nel nostro paese la compagnia teatrale "ULTIMO TEATRO - Produzioni Incivili", proveniente direttamente dalla Toscana che dalle ore 21 circa ci allierà con lo spettacolo "IN GINOCCHIO" (Scritto e interpretato da Luca Privitera ed Elena Ferretti) e che ha scelto Cassano delle Murge come tappa del loro Tour Estivo di sensibilizzazione attraverso la recitazione!

Contiamo sulla partecipazione di tutta la cittadinanza, affinché Cassano possa essere motore di cultura per le nuove e vecchie generazioni, solo se ne parliamo e la viviamo tutti insieme attivamente!

Associazione Onlus i Malavoglia (Nu nan sim nsciun)



Provincia Bat, al via percorso formativo "Donna e lavoro"

(26 agosto 2014) BAT- Percorsi formativi per le donne in cerca di occupazione o ricollocazione nel mondo del lavoro. Ad organizzarli, a cominciare dai primi del mese di settembre, la Provincia di Barletta – Andria – Trani, attraverso il suo Centro per l'Occupabilità Femminile, un servizio rivolto alle donne per migliorare la propria occupabilità e districarsi nel complicato mondo dell'orientamento e della ricerca del lavoro.



Quattro, in totale, i cicli di dieci incontri itineranti previsti in tutti i comuni della Bat: "Donna e lavoro dipendente" (1-12 settembre), "Donna e lavoro autonomo" (15-26 settembre), "Donna e parità" (29 settembre -10 ottobre) e "Donne e parità" (13-24 ottobre).

Nel primo ciclo di percorsi formativi, dal titolo "Donna e lavoro dipendente", si parlerà della ricerca attiva del lavoro, di curriculum, colloquio di lavoro ed agevolazioni per l'assunzione.

Di seguito il programma degli incontri previsti:

- Lunedì 1 settembre ore 9.00 a Trani, presso la sede della Provincia in Viale De Gemmis 42/44.
- Martedì 2 settembre ore 9.00 a Bisceglie, presso l'auditorium Santa Croce in Via Frisari.
- Mercoledì 3 settembre alle ore 9.00 ad Andria, presso il Centro per l'Impiego in Via Spontini angolo Via Carissimi.
- Giovedì 4 settembre alle ore 9.00 a Spinazzola, presso la Sala Papa Innocenzo XII in Piazza Plebiscito.
- Venerdì 5 settembre alle ore 9.00 a Minervino Murge, presso il Liceo Scientifico "Fermi", in Via Don Tonino Bello.
- Lunedì 8 settembre alle ore 9.00 a Canosa di Puglia, presso il Centro per l'Impiego in Via Venezia 5.
- Martedì 9 settembre alle ore 9.00 a San Ferdinando di Puglia, presso il Centro Sociale "Don Tonino Bello" in Piazza Umberto.
- Mercoledì 10 settembre alle ore 9.00 a Trinitapoli, presso la Biblioteca comunale in Via Aspromonte.
- Giovedì 11 settembre alle ore 9.00 a Margherita di Savoia, presso Torre delle Saline (Torriione).
- Venerdì 12 settembre alle ore 9.00 a Barletta, presso l'hub provinciale di Bat's Move, in Viale Marconi 46.

«Nei mesi di settembre ed ottobre continueremo ad erogare alle donne del nostro territorio servizi specifici di informazione, orientamento ed accompagnamento al mondo del lavoro – ha affermato il Presidente della Provincia di Barletta – Andria – Trani **Francesco Ventola** -. Tutto questo grazie al nostro Centro per l'Occupabilità Femminile, una delle numerose iniziative realizzate con di Provincia Amica, per la quale abbiamo ottenuto un finanziamento regionale di 48mila euro. Invito le donne residenti nella nostra Provincia a partecipare a questi percorsi formativi, che potranno rappresentare interessanti momenti per superare le problematiche legate alla ricerca di un posto di lavoro e non solo».

«Questo momento di forte crisi economica ed occupazionale sta avendo notevoli ripercussioni sul mondo femminile, già storicamente caratterizzato da debolezze legate al ruolo familiare/sociale – ha aggiunto l'Assessore provinciale alle Politiche del Lavoro **Giovanni Patruno** -. E' questa la percezione che ci viene confermata anche dai Centri per l'Impiego della Provincia. Certe iniziative, che vedono impegnato in prima linea il nostro Assessorato, sono necessarie non solo per affrontare le difficili condizioni del mondo femminile, ma anche per dare un nuovo impulso alle politiche del lavoro sul nostro territorio».



26 AGOSTO 2014

Trani, domani sera a Santa Geffa è «Notte della poesia»: premio «Rondine che ride» a Don Savino, ospiti i Folkabbestia



“In un estate che corre, tra attese, conferme, improvvisate e ansie. Proviamo a fermarci per un attimo ed assaporare il bello della condivisione delle parole e dei sentimenti, elementi essenziali della relazione umana...”

Così anche quest'anno all'interno del programma Avventura S.Geffa 16^a edizione arriva il girono della Poesia 4^a

edizione.

Una serata dedicata alle parole ai sentimenti alla voglia di stare insieme e di sognare.

Il programma della serata prevista per il giorno 27 Agosto 2014 dalle ore 20.30 presso S.Geffa sarà suddivisa in tre momenti:

- Il primo con la consegna del premio Rondine che ride che sarà consegnato quest'anno a Mons. Savino Giannotti, vicario Generale. Per la sua azione pastorale e sociale che ha prodotto importanti gesti di promozione sociale e spirituale per l'intera comunità cittadina e diocesana con una particolare attenzione al mondo dei bambini. E grazie a cui la stessa Associazione Xiao yan nel lontano 1997 prendeva vita nella Parrocchia degli Angeli Custodi;
- un secondo momento fatto di poesie, sarà animato grazie alla partecipazione di persone impegnati nella vita sociale e pubblica della città, oltre che da genitori e bambini che, stanno vivendo il percorso del progetto Avventura S.Geffa , che quest'anno ricordiamolo è tutto dedicato all'antica Roma;
- il terzo momento fatto di musica e parole, vedrà la partecipazione del gruppo musicale dei Folkabbestia. Una delle massime espressioni musicali del panorama folk nazionale, che animeranno la Notte della Poesia con le loro celebri ballate, fatte di musica celtica e di atmosfere del nostro territorio.

Una serata pensata per tutti, dai ragazzi che saranno i primi protagonisti, ai genitori, ai giovani, in cui ancora una volta S.Geffa si trasformerà in un vero e proprio contenitore sociale fatto di Ulivi, stelle ed atmosfere rurali.

La serata rientra anche negli appuntamenti del programma Puglia Capitale Sociale promosso dalla Regione Puglia.

In riferimento all'avviso pubblico per l'organizzazione delle iniziative per l'estate ragazzi promosso dal Comune di Trani, anche se in attesa di risposta ufficiale, ci piace comunicarvi che la Coop. Xiao Yan è risultata affidataria di tale servizio con l'insieme di iniziative dal titolo Nientepopodimenoche 2^a edizione.

Che prevede un fitto programma di appuntamenti di animazione per bambini che si protrarrà sino alla fine di Settembre e che sarà animato oltre che da Xiao Yan da altre associazioni di volontariato di Trani. Maggiori dettagli saranno comunicati tra qualche giorno.

Daniele Ciliento (presidente Xiao Yan)

Redazione Il Giornale di Trani ©

Progetto S.Geffa 2014 Notte della Poesia.

Mercoledì 27 agosto, concerto dei Folkabbestia, affidamento avviso pubblico Attività estive per bambini comune di Trani.

A cura di [Vittorio Cassinesi](#) Trani, martedì 26 agosto 2014



“In un estate che corre, tra attese, conferme, improvvisate e ansie. Proviamo a fermarci per un attimo ed assaporare il bello della condivisione delle parole e dei sentimenti, elementi essenziali della relazione umana...”

Così anche quest'anno all'interno del programma Avventura S.Geffa 16^a edizione arriva il giorno della Poesia 4^a edizione.

Una serata dedicata alle parole ai sentimenti alla voglia di stare insieme e di sognare.

Il programma della serata prevista per il giorno 27 Agosto 2014 dalle ore 20.30 presso S.Geffa sarà suddivisa in tre momenti:

Il primo con la consegna del premio Rondine che ride che sarà consegnato quest'anno a Mons. Savino Giannotti, vicario Generale. Per la sua azione pastorale e sociale che ha prodotto importanti gesti di promozione sociale e spirituale per l'intera comunità cittadina e diocesana con una particolare attenzione al mondo dei bambini. E grazie a cui la stessa Associazione Xiao yan nel lontano 1997 prendeva vita nella Parrocchia degli Angeli Custodi;

un secondo momento fatto di poesie, sarà animato grazie alla partecipazione di persone impegnati nella vita sociale e pubblica della città, oltre che da genitori e bambini che, stanno vivendo il percorso del progetto Avventura S.Geffa , che quest'anno ricordiamolo è tutto dedicato all'antica Roma;

il terzo momento fatto di musica e parole, vedrà la partecipazione del gruppo musicale dei Folkabbestia. Una delle massime espressioni musicali del panorama folk nazionale, che animeranno la Notte della Poesia con le loro celebri ballate, fatte di musica celtica e di atmosfere del nostro territorio.

Una serata pensata per tutti, dai ragazzi che saranno i primi protagonisti, ai genitori, ai giovani, in cui ancora una volta S.Geffa si trasformerà in un vero e proprio contenitore sociale fatto di Ulivi, stelle ed atmosfere rurali.

La serata rientra anche negli appuntamenti del programma Puglia Capitale Sociale promosso dalla Regione Puglia.

In riferimento all'avviso pubblico per l'organizzazione delle iniziative per l'estate ragazzi promosso dal Comune di Trani, anche se in attesa di risposta ufficiale, ci piace comunicarvi che la Coop. Xiao Yan è risultata affidataria di tale servizio con l'insieme di iniziative dal titolo Nienetepopodimenoche 2^a edizione. Che prevede un fitto programma di appuntamenti di animazione per bambini che si protrarrà sino alla fine di Settembre e che sarà animato oltre che da Xiao Yan da altre associazioni di volontariato di Trani.



SI INCROCIANO GLI SPIEDI

Il mitologico Vito Furore con la ciurma del bar Robifè ha fatto irruzione da qualche anno nella tre giorni della Madonna della Pace

MONOPOLITANI E POLIGNANESI

I mastri porchettari che si affrontano provengono dal paese di Mimì Modugno e dalla Madonna del Rosario di Monopoli

Stasera alle 19 l'evento Il cuore di Noci chiama Gaza

Il «Tavolo cittadino pro Palestina», con il patrocinio del Comune di Noci e in collaborazione con l'associazione di cooperazione Kenda onlus e il Coordinamento Puglia-Palestina, organizza per stasera a partire dalle 19, in piazza Garibaldi, la serata «Noci per Gaza» (<https://www.facebook.com/events/680600182021231/>). Sul palco cooperanti e volontari «accompagneranno» il pubblico, con le loro parole, per le strade di Gerusalemme, nei tunnel che da Gaza giungono in Egitto, e attraverso i check point disseminati lungo il muro costruito dagli israeliani in Cisgiordania. Sarà un momento di analisi della situazione.

Ci sarà poi l'esibizione della compagnia teatrale Artemix in «EtiVite». In concreto i giovani artisti pugliesi grazie alla commissione di diverse arti mostreranno la quotidianità della vita in quella terra senza pace. L'intento è informare e sensibilizzare la cittadinanza circa i tragici eventi che stanno avvenendo nella Striscia di Gaza e promuovere azioni di aiuto e sostegno concreto alla popolazione. A tal proposito sarà possibile acquistare i biglietti della lotteria solidale «Medicine per Gaza», il cui ricavato sarà destinato ai «Cooperanti italiani in Palestina» (<https://www.facebook.com/cooperanti-palestina?fref=ts>).



A COLPI DI SPIEDO
A sinistra, il mastro porchettaro Vito Furore e la sua gang. Sopra, i soci della onlus Madonna del Rosario [foto Gianni]

La disfida della porchetta scuote Polignano a Mare

In contrada Chiesa Nuova alla festa guerra e gelosie tra «maestri»

Branditi forchettoni e lame affilate; lanciato il guanto (un'ge e non si può tagliare a mani nude) della singolar tenzone, ieri sera ha avuto il suo epilogo «la disfida tra porchette», combattuta nella contrada Chiesa Nuova di Polignano a Mare, a due chilometri da Triggianello, costituita da una scuola e un pugno di case, un ristorante, una macelleria e un solo bar.

Sullo sfondo della prima festa polignanese di campagna, dedicata alla Madonna della Pace (tre giorni dal 23 al 25 agosto, scanditi da processioni, gare, fuochi e spettacoli musicali) i «mastri porchettari» della vicinissima contrada monopolitana Madonna del Rosario hanno incrociato gli spiedi con il polignanese Vito Furore (si chiama proprio così), rinomato per la sua porchetta leggendaria («La leggenda del Santo Porchettatore»).

Da sei anni, ai margini della Festa della Madonna della Pace, Furore e la sua banda organizzano la loro personissima «sagra della porchetta». Da due anni, però, il comitato della Madonna della Pace ha deciso di affiancare alla sua famosa «sagra del panzerotto» (24 succulente edizioni) e della «frittella» (appena 5 ma tutte da gustare) anche quella della porchetta (bis a fine settembre in contrada Madonna del Rosario).

Diversi i prodotti e diverse le abilità in campo, per cui è difficile essere arbitri imparziali di una simile disfida decisa, alla fine, dal gusto dei tanti visitatori della festa che,

come la marea, ondeggiavano tra i poli delle due sagre: il bar Robifè e la chiesetta rurale della Madonna della Pace.

E così la storica e tradizionalissima rivalità contraddaiola, tipica di queste parti del Sud Est Barese e non solo, è atterrata, per così dire, sul terreno squisitamente gastronomico, non meno appassionato e coinvolgente di ogni altra cultura, anche più «alta» che caratterizza l'estate nelle campagne pugliesi. In contrada Chiesa Nuova non sono mancati i momenti ludici, come le corse per bambini e lo spettacolo pirotecnico affidato alla Pirostud di Latiano (Brindisi).

Venerdì 29 Rimbamband a Monopoli

Surreale e poetica l'atmosfera, esilarante il gioco dei contrasti fra i personaggi, travolgente l'energia in uno spettacolo in cui le note si dilatano, le puoi ascoltare e guardare: in poche parole la «Rimbamband» il cui show è in programma a Monopoli, venerdì 29 alle 21 (Polisportiva Giannoccaro, via Marina del Mondo 41). Cinque straordinari musicisti un po' suonati che incantano, creano, illudono, emozionano, demistificano, provocano... giocano. Sono Raffaello Tullio, Francesco Pagliarulo, Vittorio Bruno, Nicolò Pantaleo e Renato Ciardo. Ingresso con prenotazione



SURREALI Alcuni dei membri della «Rimbamband»

DOMANIA PALESE

Una partita di calcetto pro Agebeo

La scrittrice Gabriella Genisi con il suo ultimo giallo «Gioco pericoloso» e l'ex calciatore Claudio De Tommasi chiudono la rassegna «Bollicine d'autore» domani, alle ore 19, al lido «Il mare dentro», in via dello Speciale, a Palese. Al termine, si terrà una partita di calcetto tra bambini per raccogliere fondi a favore dell'Agebeo, l'associazione che assiste i piccoli ammalati di leucemia e le loro famiglie. In particolare l'Agebeo dal 2007 sostiene e ospita nella sua casa alloggio oltre 300 famiglie di bambini ricoverati nel reparto di Oncematologia pediatrica del Policlinico.

Mariablu Scaringella dialogherà con l'autrice Gabriella Genisi sulle nuove avventure amorose del commissario Lolita Lobosco e dell'indagine sul calcioscommesse di cui si parla in questo quarto episodio, pubblicato da Sonzogno.

In «Gioco pericoloso», il commissario Lobosco è impegnato in un'indagine complessa legata al mondo del calcio, un tema di grande attualità, che spesso collega al tifo e alla passione interessi economici e, purtroppo, violenza e criminalità. Non a caso su questi temi la scrittrice e il pubblico si confronteranno con De Tommasi, attaccante biancorosso che gode ancora dell'affetto dei tifosi.

TRAFFICO E SOCIETÀ

SOSTA A PAGAMENTO, LA «BEFFA»

Il «grattino» resta uno sconosciuto

Trani, automobilisti sempre più disorientati

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Di nuovo introvabili i grattini per la sosta a pagamento, soprattutto in certi giorni ed in certe ore: se fino a Ferragosto tutto sommato la caccia al tesoro era andata abbastanza bene, con rivendite aperte fino a tardi e parecchia disponibilità di grattini, nell'ultimo week end (e si immagina anche il prossimo, andando di questo passo) invece il magico tagliando è diventato di nuovo introvabile. Tanto che gli automobilisti, evidentemente disciplinati, hanno lasciato anche dei messaggi sul parabrezza, destinati agli ausiliari del traffico che girano per le strisce blu a controllare gli avvenuti pagamenti: insomma, niente grattini, non sappiamo come fare, diteci voi come si fa.

UN'ASSURDA BEFFA - Una volta tanto che qualcuno vuole anche pagare, ecco che ti mettono in difficoltà per farlo. Ed in questo modo si perdono anche incassi.

La segnalazione ci giunge da diversi utenti, in verità non tranesi ma provenienti da altre città, i quali arrivano in centro nelle serate estive e soprattutto nei fine settimana e avrebbero intenzione di trascorrere una serata passeggiando sul porto e dintorni. Per cui disciplinatamente cercano un parcheggio sulle strisce blu e desiderano pagare il dovuto alle casse comunali tranesi. Cercano il grattino, ma non lo trovano: «Abbiamo cercato prima un bar, poi un tabaccaio, ma ci hanno risposto che avevano terminato

le scorte e non erano stati riforniti di tagliandi dall'Amet, pur avendoli richiesti. Ora, io non so come funzioni da voi - spiega Roberto D. che era arrivato con famiglia e amici da Molfetta - ma mi sembra così inverosimile questa situazione: pur volendo pagare, non si può. A rischio, tra l'altro, di multa. Ma perché non risolvete questa situazione?».

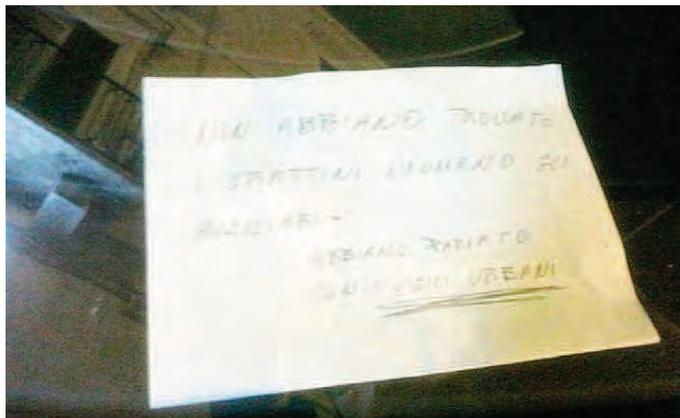
Un'altra segnalazione, invece, racconta di una vana ricerca di grattini sul lungomare Cristoforo Colombo: «Alla richiesta di informazioni a qualche passante, mi hanno spiegato che avrei dovuto percorrere a piedi un chilometro - racconta Rossella, una giovane mamma con bimbi al seguito in cerca di un po' di aria fresca davanti al mare - cercare una rivendita nei pressi della villa comunale e tornare a posizionare il grattino. Oppure scendere in un

COME UNA «CACCIA AL TESORO»

Dopo un periodo di relativa «tregua», dopo Ferragosto l'approvvigionamento del «grattino» è diventato quasi impossibile

PARCOMETRI, ATTESA INFINITA

Sono passati quattro anni ma dei parcometri in città non c'è neanche l'ombra, un'altra delle tante incompiute



UN MESSAGGIO SIGNIFICATIVO Lasciato da un automobilista disperato

TRANI LA DECISIONE PRESA PER GARANTIRE UNA MAGGIORE SICUREZZA STRADALE

Pozzo piano, la strettoria ridiventa a senso unico

IL PROVVEDIMENTO

La strada è percorribile da via Malcangi verso via Martiri di Palermo

NICO AURORA

● **TRANI.** Si avvicina l'inizio della scuola e, finalmente arrivano i provvedimenti concreti per la sicurezza dei pedoni nella strettoia di via Pozzo piano. Da ieri, infatti, la strada è tornata a senso unico, con direzione veicolare da via Malcangi verso via Martiri di Palermo.

La decisione, assunta di comune accordo fra giunta, dirigente e comandante della Polizia locale, Leonardo Cuocci Martorano, è la conseguenza di numerosi sopralluoghi sul posto, anche e soprattutto con il comitato di quartiere Pozzo piano, all'esito dei quali si è accertato che quella strada, in ogni caso non avrebbe mai potuto restare a doppio senso di marcia. Infatti, il fabbisogno di larghezza dovrebbe essere di quasi 7 metri e mezzo, mentre quella effettiva è 4 metri e 70. Inoltre, la strada impedisce in ogni caso il passaggio in sicurezza dei pedoni, ma anche

delle auto, a causa della presenza pericolosa di un palo della pubblica illuminazione. Così, con l'intervento realizzato dall'impresa Copan, di Capurso, presenti gli agenti della Polizia locale, ieri mattina sono stati installati i restanti paletti già utilizzati lungo la vecchia strada statale per Bisceglie per la creazione di un doppio corridoio pedonale in favore degli utenti del mare. Per la cronaca, 250 paletti in tutto, al costo complessivo, posa in opera compresa, di 9150 euro. A questo punto, per percorrere il senso di marcia opposto, gli automobilisti dovranno raggiungere via Pisa, che resta l'unica strada a disposizione per la discesa dei veicoli da capirlo verso la città. Il provvedimento anticipa un'altra serie di imminenti novità per la sicurezza, soprattutto all'ingresso ed uscita dei plessi scolastici: in arrivo, la pitturazione di strisce pedonali, stalli per parcheggi e nuova segnaletica, laddove mancante.



ZONA NEVRALGICA La zona di Pozzo Piano, istituito nuovo senso unico

TRANI SU INIZIATIVA DELL'ANTEAS E DEL COMUNE

Stilato il rapporto intergenerazionale tra nonni e nipoti

● **TRANI.** L'Anteas Trani, in partenariato col Comune di Trani, ha ultimato prima delle ferie estive l'indagine intergenerazionale sul rapporto tra nonni e nipoti, finanziato dall'Anteas Bari con i fondi del 5%1000 anno 2011.

«Le attività - spiega il presidente Antonio Malizia - hanno coinvolto gli alunni delle classi quarte e quinte delle scuole primarie, (Mons. Petronelli, G. D'Annunzio, E. De Amicis, G. Beltrani) e le classi prime e seconde delle scuole medie di primo grado (G. Bovio, E. Baldassarre, G. Rocca) testando il ruolo dei nonni sempre più partecipi e attivi nella vita di figli e nipoti, per stimolare e sensibilizzare i protagonisti e le istituzioni del ter-

ritorio, per incrementare le occasioni di incontro e scambio tra le generazioni».

I dati sono stati inseriti in un programma creato dall'Anteas Trani e saranno analizzati da uno psicologo e da un sociologo, consulenti dell'associazione. Il prossimo autunno la Direzione Didattica Il Circolo Mons. Petronelli di Trani, ospiterà il convegno finale di presentazione e diffusione dei risultati alla presenza degli organi istituzionali (Comune di Trani e Dirigenti Scolastici del Territorio Scuole Primarie e Medie di Primo Grado) e i rappresentanti dell'Anteas Nazionale, Regionale e Provinciale, la FNP Regionale, Provinciale e locale. [l.d.m.]

TRANI ILLUSTRATO A BARI, NELLA CAMERA DI COMMERCIO, DA SALVATORE NARDÒ

Ecco «Abondanza» per favorire l'export

● **TRANI.** E' stato il traneese Salvatore Nardò, amministratore di Konsulta Group, ad illustrare presso la Camera di Commercio di Bari il progetto "Abondanza - Healthy & Tasty Italian Food" la nuova struttura di servizi per l'export agroalimentare presentata dalla Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese) ad una platea di imprenditori, operatori economici e professionisti.

«Il percorso che ha portato alla creazione di Abondanza, di cui è promotore Massimo Lupis, esperto di internazionalizzazione delle imprese e dei territori e presidente di Diva Eris - International Marketing Consultants (struttura specializzata che da Bari opera già da vent'anni nel mondo a favore delle piccole e medie imprese italiane) porta all'individuazione di questa struttura che individua i mercati più promettenti e dinamici, li affronta e li gestisce con competenze ed

esperienze mature, lasciando liberi gli imprenditori di focalizzarsi sull'evasione degli ordini, sulla produzione e sulla commercializzazione in Italia e nei mercati da loro già precedentemente frequentati».

Abondanza è una struttura molto rigorosa nel rispetto dei parametri di professionalità; non può quindi servire qualsiasi azienda, ma deve necessariamente selezionare le migliori imprese agroalimentari pugliesi, pur se di dimensioni medio-piccole: «Puntiamo all'eccellenza nel marketing e nella commercializzazione verso i mercati più ricchi ed esigenti - ha concluso il dott. Nardò - e dobbiamo quindi necessariamente lavorare con imprese affidabili e professionali. Al centro del programma 2015 di Abondanza mercati-obiettivo: Giappone e Usa, affiancati da alcuni altri selezionati mercati di nicchia che ospiteranno missioni d'affari e mostre-mercato».

[Lucia de Mari]

le altre notizie

TRANI

EVENTI NEL QUARTIERE STADIO

Cabaret con «L'onorevole La Lira»

■ Per "L'estate del quartiere Stadio" oggi, mercoledì 27 agosto, alle 20.15 in via Di Vittorio 47, presso la sede Oer, ci sarà lo spettacolo di cabaret "L'onorevole La Lira", di Rino Franco, presentato da Massimo Pillera. Nel corso della serata sarà, altresì, presentato l'iblog, ultimo libro di Massimo Pillera. Venerdì 29 agosto, alle 20, in via Di Vittorio 33, presso il centro parrocchiale San Magno, avrà luogo la presentazione dell'ultimo libro di Papa Francesco, a cura del Cenacolo di San Francesco. Sabato 30 agosto alle 18.30, in via S. Annibale Maria di Francia, nell'area parcheggio antistante lo Stadio Comunale, avrà luogo un'esibizione di Taekwon-do, organizzata e diretta dal maestro Massimo Dipalo. Domenica 31 agosto, alle 20.30 presso il centro parrocchiale San Magno, ci sarà l'evento "Non ti scordar di me", organizzato dall'Auser Trani.

LE MOSTRE DELL'ESTATE TRANESE Faccincani a Palazzo Palmieri

■ Per le mostre dell'estate 2014, a palazzo Palmieri Athos Faccincani espone la sua personale collezione fino a lunedì 1 settembre. Lo stesso palazzo ospiterà le opere d'arte di Domenico Lasala, da mercoledì 3 settembre a domenica 14 settembre.

Vjollca Dule si sfoga: "Noi, nati altrove, ma invidiati da tutti"

Scritto da Vito Didonna Jr
Mercoledì 27 Agosto 2014 06:48



"Viviamo a Noicattaro, paghiamo le tasse, ma siamo bistrattati da tutti". Si sfoga così Vjollca Dule (a destra nella foto), una donna di origini albanesi ma residente nel nostro paese da più di vent'anni.

Vjollca è ingegnere e architetta, ma ha **difficoltà ad inserirsi in un contesto lavorativo** nel nostro territorio. "Noi albanesi siamo cittadini di serie B qui. Non so perché ma, a parità di titoli, valiamo di meno degli italiani. Per questo è difficile che qualcuno ci assuma, e se lo fanno, non ci pagano. Molti ci guardano con invidia, ma cosa abbiamo di diverso? Cosa facciamo di male?".

Una polemica anche contro le istituzioni locali: "Più volte ho chiesto aiuto ai vari sindaci che si sono succeduti, ma l'unica cosa che mi hanno detto è «Vieni a Settembre, e vediamo»», ma questa è una storia che va avanti dal 1993, ed è assurdo. Sono un ingegnere, non un'analfabeta".

Oltre alla professione, Vjollca ha una **grande passione**: l'arte, in tutte le sue forme. A partire da quella del riciclo, fino al disegno interattivo, Dule ha già un ampio bagaglio di opere, esposte anche in vari paesi di tutto il mondo, dove forse la sua arte viene apprezzata di più.

Ma Vjollca è ancora più delusa perché lei è la presidente della "**Associazione Pugliese Immigrati**" (A.S.P.I.M.), una Onlus impegnata sul territorio nojano e non. Il termometro della situazione è dato dal fatto che questa associazione - come molte altre nel nostro paese - non ha una sede vera e propria, che coincide con l'abitazione di Vjollca. Vorrebbe aiutare, ma non può.

A Vjollca Dule abbiamo rivolto qualche domanda.

Quando è nata la sua associazione e quali sono i suoi obiettivi?

L'AS.P.I.M. è un'associazione apolitica, apartitica e aconfessionale senza scopi di lucro, nata quattro anni fa e composta da italiani e stranieri, con esclusive finalità di solidarietà sociale. L'idea di costituire questo tipo di associazione a favore degli immigrati stranieri, una delle poche in Puglia, è nata dalla numerosa presenza nella nostra Regione di immigrati, tra comunitari ed extra comunitari, per offrire loro un valido sostegno nel trovare giusto inserimento sociale e lavorativo. Per ottenere tali risultati, l'associazione si prefigge di svolgere la sua attività principalmente nei seguenti settori: tutela dei diritti sociali; assistenza sociale e socio-sanitaria; beneficenza; sport dilettantistico; istruzione e formazione. Per perseguire tali obiettivi, essa si occupa di: corsi di lingue; attività di istruzione extra scolastica per bambini immigrati; corsi di formazione e orientamento all'occupazione; promozione e organizzazione di conferenze, gemellaggi, attività culturali; disbrigo pratiche burocratiche per immigrati; attività di interpretariato e di traduzioni; promozione, tutela e valorizzazione delle diverse culture.



È particolare il simbolo della vostra associazione. Ce lo vuole spiegare?

Certo. Nel disegno ci sono due mani che si stringono, simbolo di amicizia e di libertà. Poi c'è l'aquila, simbolo del nostro popolo, e 40 stelline. Queste rappresentano le 40 diverse nazioni che risiedono a Noicattaro. Bellissimo.

Cosa ne pensa dell'arte?

Con la nostra associazione abbiamo fatto tante mostre anche internazionali, dove abbiamo unito tutti i popoli. In questo contesto abbiamo riunito tutti i tipi di "tecnologie" dell'arte.

In che senso?

Dico tecnologie perché da ingegnere, l'arte la vedo così. Per me l'arte è un mestiere. Dicono che "la bellezza salverà il mondo", non sono d'accordo; l'arte salverà il mondo. La popolazione di oggi dà molta importanza alle case grandi e vuote, al cui interno le persone si rinchiodano. Bisogna avere il coraggio di cambiare la vita: le case devono essere più piccole, e il verde più grande, più pulito. Per questo vedo l'arte come una tecnologia, dal quale nasce il linguaggio di comunicazione. E le mie opere hanno l'obiettivo di comunicare appunto, di raccontare.

Tornando all'associazione, come aiutate i vostri soci?

Noi lo facciamo a costo zero. In questi giorni sto anche raccogliendo i viveri, perché molta gente non è in grado di acquistare un po' di pasta, ad esempio. Molti immigrati, dopo essere stati licenziati, vengono qui da me e suonano al citofono. Ma come posso aiutarli, se nessuno aiuta la nostra associazione? Cerchiamo di aiutare gli altri immigrati anche attraverso delle attività, ma quest'anno a Noicattaro non ho fatto nulla, per scelta mia.

Come mai?

Noicattaro non ha mai sostenuto i miei progetti, cosa che invece avviene al nord Italia. Infatti fra un po' mi dovrò spostare a Firenze e a Rimini perché lì c'è qualcuno che crede in me. Ad esempio, ho preparato un libro, scritto in italiano, sulla cucina culinaria albanese e l'ho presentato ad un assessore, ma niente. Sto ancora cercando qualcuno che me lo pubblichi, perché io non ho i soldi neanche per stamparlo a colori. In passato ho fatto molto per questo paese, ma ora che io sono in difficoltà, non mi pensa nessuno.

Se qualcuno volesse aiutarvi, come può farlo?

Innanzitutto abbiamo bisogno di una sede, nonostante stessimo aspettando ancora una risposta dal Comune. Per il resto abbiamo bisogno di tutto: viveri, indumenti ecc, così come abbiamo bisogno anche di posti di lavoro. Perché noi vogliamo lavorare, ma non ci danno la possibilità.

Chi volesse diventare socio dell'AS.P.I.M., fare proposte o donazioni, può rivolgersi al presidente, dott.ssa Vjollca Dule, presso la sede sociale dell'associazione in via Incoronata, n. 51.

CONVERSANO IL RIFUGIO È GESTITO DAI VOLONTARI DELL'ADA. NECESSITÀ DI CONTRIBUTI

Danni alle strutture per il maltempo è allarme al canile «S. Francesco»

Bisognerà intervenire per rifare almeno una delle coperture (la più danneggiata): a repentaglio la sopravvivenza degli animali

● **CONVERSANO.** I nubifragi hanno provocato danni alle strutture e messo a repentaglio la sopravvivenza di tanti cani. Prima che sopraggiungano autunno e inverno, bisognerà intervenire per rifare almeno una delle coperture, quella più danneggiata, del rifugio «San Francesco» in contrada Cala Borgia. Per realizzarla, però, i volontari dell'Ada (Amici degli animali), che gestiscono il rifugio tra tante difficoltà, hanno bisogno di un sostegno economico concreto. Per questo hanno lanciato un appello a tutte le persone di buona volontà che volessero contribuire all'intervento.

«Occorrono risorse - spiega la presidente **Candida Martino** - per l'acquisto di reti, pannelli, asticelle necessarie per creare una base stabile e coprire gli spazi danneggiati dai nubifragi. Bastano anche soli 5 euro versati sulla Poste Pay o tramite bonifico o direttamente al rifugio. Possono fare tanto. Nei recinti danneggiati vivono 9 cani, alcuni sono anziani. Se non riusciremo a rifare le coperture quest'inverno saremo costretti a "stiparli" nelle varie gabbie, già strapiene».

Quella del rifugio «San Francesco» è una storia di ordinaria emergenza. «Nel 1999 il rifugio nacque già obsoleto - spiega la Martino - e con strutture poco sicure e ai limiti della legalità. In alcuni periodi del



passato si è anche trasformato in un vero e proprio lager, per il numero di animali ospitati: più di 400. Oggi la situazione numerica è migliorata, ci sono "solo" 260 adulti a fronte di una autorizzazione sanitaria per 70 cani, ma il rifugio diventa sempre più vecchio e fatiscente. Lo scorso anno, anche grazie alle donazioni, abbiamo dotato di copertura stabile tutti i recinti che erano scoperti: più di 50 cani avevano solo le cuce per ripararsi dal sole e dalla pioggia. Non abbiamo - conclude - ancora completato il pagamento del materiale usato per fare le coperture. Che quest'estate, dopo un nubifragio, sono state nuovamente danneggiate».

[an.gal.]

A RISCHIO
I volontari dell'Ada sono in difficoltà economiche: servono lavori urgenti alle coperture del rifugio

▶ **MOLFETTA** L'AREA RETROSTANTE IL DUOMO NON È ACCESSIBILE AI PORTATORI DI HANDICAP. GHIAIA E CAMMINAMENTI

A Cala Sant'Andrea non graditi i disabili

Non è possibile accedere alla spiaggia e sulla piazzetta antistante

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** A Cala Sant'Andrea, la caletta retrostante il Duomo, i disabili non hanno vita facile. Senza ombra di dubbio non possono accedere alla spiaggia che si trova proprio lì, in realtà non è semplicissimo anche per chi si muove su due gambe. Ma, per chi è costretto sulla sedia a rotelle, ci sono difficoltà anche per muoversi all'interno dello spazio riqualificato che porta alla spiaggia. Perché c'è troppa ghiaia, i camminamenti sono ridotti all'osso e non proprio lineari, e, cosa assai più grave, la zona lastricata di accesso alla caletta, sempre più spesso è occupata da auto o moto che, di fatto, impediscono il passaggio a chi, con le rotelle, non può avventurarsi sulla ghiaia che copre quasi per intero la caletta riqualificata.

Il problema era stato evidenziato, già ad aprile dello scorso anno, dal Comitato di «Quartiere Molfetta vecchia» che, con i lavori di riqualificazione in fase di ultimazione, aveva scritto al sindaco, al dirigente del settore lavori pubblici, al responsabile unico del procedimento e alla Soprintendenza. La lettera riferiva di «anomalie progettuali che si andavano riscontrando, tra cui la scarsis-



sima possibilità di accesso da parte di disabili e passeggeri a causa dell'uso massivo della ghiaia, materiale peraltro non esistente nella delibera di Giunta che dava mandato alla riprogettazione della piazza».

Alla lettera non è seguita alcuna risposta. Soprattutto i lavori di riqualificazione sono andati avanti senza alcuna modifica. La caletta è stata inaugurata. La ghiaia, anche per problemi di budget, è stata sistemata ovunque, con il risultato che i disabili si muovono con estrema difficoltà. La cosa

sta bene a molti, non a tutti.

«Con grande rammarico - racconta uno dei disabili rimasti bloccati nella ghiaia - ho incontrato tante difficoltà a causa della brecciolina posizionata su tutta la superficie che impedisce alla mia sedia a rotelle di procedere, perché affonda. La parte lastricata è poco estesa mentre sulla riva il pavimento, fatto a ciottolato, con pietre tondeggianti impedisce ai portatori di handicap di transitare con le loro sedie a rotelle. Con amarezza ho fatto un percorso ad ostacoli che ha

messo ancora più in evidenza la condizione di disagio, sottolineando ed accentuando i problemi che ogni giorno, da disabile, mi ritrovo a vivere».

Ma i problemi della caletta sarebbero legati anche alle cattive abitudini di qualcuno che, approfittando del fatto che, ad oggi, nessuno abbia apposto cartelli che indicano la pedonabilità esclusiva della zona, si ostina ad accedervi, lo puntualizzano i vertici del Comitato di Quartiere, con moto, auto e, quando serve, pure tir e betoniere.



LA PIAZZETTA VIETATA AI DISABILI
A Cala Sant'Andrea i portatori di handicap non hanno vita facile: troppa ghiaia e camminamenti ridotti all'osso per chi si muove su di una sedia a rotelle. Le proteste del comitato di quartiere «Molfetta vecchia»





MERCOLEDÌ 27 AGOSTO 2014

ATTUALITÀ

Bando pubblico

Selezione volontari Protezione Civile

Le persone selezionate espletteranno le attività di volontariato, spontaneamente e gratuitamente, senza fini di lucro, anche in forma indiretta o vantaggi personali, col solo fine della solidarietà umana

LA REDAZIONE

E' stato indetto il **bando pubblico per la selezione di volontari di Protezione Civile** del Comune di Santeramo da inserire nel **Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile** del Comune di Santeramo in Colle.

Le persone selezionate espletteranno le attività di **volontariato, spontaneamente e gratuitamente**, senza fini di lucro, anche in forma indiretta o vantaggi personali, col solo fine della solidarietà umana, senza ulteriori vincoli di dipendenza con il Comune di Santeramo in Colle.



Come si legge nel bando apparso nell'albo pretorio comunale, le attività sono quelle proprie della Protezione Civile ovvero previsione e prevenzione dei rischi, soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto ed al superamento dell'emergenza ed alla mitigazione del rischio oltre alle attività connesse per la tutela del territorio ed alla sicurezza pubblica e privata.

Possono aderire al Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile:

- tutti i cittadini maggiorenni dell'Unione Europea ovvero essere in regola con il permesso di soggiorno qualora cittadini extra U.E., di ambo i sessi che abbiano residenza nel Comune di Santeramo in Colle, aventi requisiti di moralità e assenza di condanne penali o di procedimenti penali anche in corso e che condividono le finalità del Regolamento, prestando la loro opera secondo le direttive impartite dal servizio comunale di P.C.;
- anche i volontari iscritti ad altre associazioni di volontariato, in quanto in possesso di esperienze e competenze senz'altro preziose: in condizioni di normalità costoro possono partecipare alle attività di entrambe le organizzazioni, mentre in caso di emergenze o necessità del Comune dovranno operare prioritariamente per il G.C.V.P.C.;
- anche i soggetti non fisicamente abili e quelli oltre i 65 anni, che saranno utilizzati esclusivamente per attività non operative.

La candidatura è subordinata alla **presentazione di apposita domanda da far pervenire presso l'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre le 13.00 del 30 settembre 2014.**

Ulteriori informazioni relative al bando, la cui versione integrale è scaricabile dal sito www.comune.santeramo.ba.it, link "Gare, Bandi, Concorsi", sono acquisibili:

- presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, in via Caduti del Lavoro, 1 (Z.I.), rivolgendosi al funzionario incaricato (tel./fax 080.3030572);
- su richiesta all'indirizzo e - mail: protezionecivile@comune.santeramo.ba.it.

ANDRIA L'AREA VERDE CHE CIRCONDA CASTEL DEL MONTE

Pinetina da ripulire

Sabato tornano in azione i volontari



AZIONE CONTINUA Volontari

● **ANDRIA.** Pinetina di Castel del Monte, tornano in azione i volontari. L'appuntamento è per sabato prossimo quando si terrà la seconda giornata ecologica promossa dall'associazione Nat. Federiciana Verde Onlus. L'area verde che circonda il castello federiciano è da sempre presa di chi abbandona rifiuti ad onta della vocazione altamente turistica.

PASTORE A PAGINA V >>

AMBIENTE

ECOLOGIA E SOCIETÀ

UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ

Martiradonna: «L'occasione è propizia per fare il punto delle attività svolte nel corso dell'anno che hanno visto impegnati 40 volontari»

A Castel del Monte per pulire la pinetina

Andria, sabato prossimo tornano in azione i gruppi di volontari



MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Per il 30 agosto proclamata ad Andria la seconda giornata ecologica: tornano in azione i volontari dell'associazione Nat. Federiciana Verde Onlus che in questa occasione si cimenteranno nella pulizia della pinetina che circonda Castel del Monte. Nota è, infatti, la presenza dei tanti rifiuti in questa zona abbandonati da sprovveduti visitatori, nonostante la vocazione altamente turistica.

L'obiettivo della Giornata Ecologica è proprio quello di porre al centro dell'attenzione turistica e del territorio proprio la pineta del castello, garantendone la pulizia in modo tale che possa esserne ammirata la bellezza naturalistica che accoglie la bellezza architettonica del maniero voluta dall'imperatore Federico II di Svevia nel tredicesimo secolo.

Reso noto anche il programma: alle 8.30 incontro nei pressi della stazione «Bari Nord»; alle 9 distribuzione attrezzature e direttive sulle modalità funzionali di operatività; alle 9.30 inizio operazione, nel piazzale antistante alla Masseria Cipoluzza, con raccolta dei rifiuti in modo differenziato; alle 11, raccolta differenziata dei rifiuti alle pendici di Castel del Monte; alle 12.30 la conclusione dell'operazione ecologica; alle 13 per i volontari pranzo a Villa Delucia, per festeggiare la chiusura delle attività estive 2014.

«L'occasione è propizia - dichiara il Responsabile della Nat. Federiciana Verde Onlus, Francesco Martiradonna - per fare un



TORNANO IN AZIONE I volontari per tenere pulita la pinetina che circonda Castel del Monte

po' il punto delle attività svolte nel corso dell'anno che hanno visto impegnati 40 volontari e che ha portato a salvare da incendi una superficie pari a circa 300 ettari. Tra gli ultimi interventi quelli dello scorso venerdì in Contrada San Marzano, Posta di Mezzo e Posta Milella, durante i quali siamo riusciti a domare un incendio che ha attinto oltre una decina di ville. Il nostro impegno prosegue confidando nel sostegno delle istituzioni». È, quella della "giornata ecologica", una manifestazione ambientale che si ripete da ben quattro lustri. Non si tratta di iniziative

sporadiche o una tantum: gli interventi dell'associazione Federiciana a favore dell'ambiente, pur trattandosi di interventi volontari, sono molto numerosi durante l'anno; durante i tanti sopralluoghi sul territorio, infatti, sono venute alla luce discariche illegali anche di materiali tossici e altamente pericolosi, oltre che semplice materiale di scarto o rifiuti comuni. L'auspicio dell'associazione è che si possa sottoscrivere un impegno istituzionale che sancisca il loro impegno a favore del territorio in maniera sistematica e duratura.



EVENTI BARLETTA

"Il Mondo in periferia" per l'estate barlettana

Festa interculturale alla casa di riposo

ANZIANI ESTATE BARLETTANA GIUSY CAROPPO IMMIGRAZIONE PERIFERIA



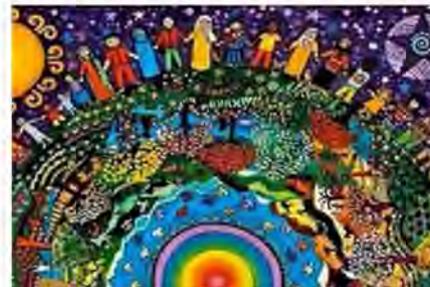
PAOLO DORONZO
Mercoledì 27 Agosto 2014 ore 11.01

Ancora una volta la ricchezza delle differenze ci ricorda l'importanza dell'accoglienza e della condivisione. Lunedì sera ciò è stato scandito con la **festa interetnica "Il Mondo in Periferia"**, svoltasi presso la casa di riposo "Regina Margherita", nei pressi dei Cappuccini.

La serata, inserita nella programmazione dell'estate barlettana 2014 del Comune di Barletta, è stata organizzata dalla Cooperativa Solidall in collaborazione con l'associazione Home & Homme onlus, che gestisce lo Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati del Comune di Barletta, da anni impegnata nel perseguimento di utilità sociale nei settori propri delle fasce svantaggiate, quali: immigrati, rifugiati, senzatetto, diversamente abili. L'**assessore alle Politiche culturali Giusy Caroppo** ha ricordato che l'iniziativa s'inserisce nel quadro di attività dell'Amministrazione volte a rivitalizzare angoli non proprio centrali della nostra città. La serata ha avuto il pregio di unire due finalità importanti e diverse: conoscere la multi etnicità, e portare gioia e divertimento alle persone più anziane.

Nelle vesti di padrone di casa, è intervenuto il **Presidente dell'ASP comunale barlettana, Vito Ruggiero Damato**, accogliendo l'iniziativa presentata da **Badr Fakhouri**, rappresentante dello Sportello immigrati. Presenti anche alcuni assessori e rappresentanti del Consiglio comunale. La serata si è svolta tra cibi tipici di diversi paesi di provenienza, grazie alla fattiva collaborazione delle comunità migranti presenti sul territorio che hanno entusiasticamente accolto l'invito di partecipare a tale iniziativa; balli e divertimento per tutti i presenti; spettacoli di danza del ventre e musiche popolari. Presentata anche l'opera dell'**artista Bernardo Bruno** "Geo-Mappa Interculturale" di Barletta.

Un momento di convivialità, metafora di quell'integrazione fra culture tanto auspicata, portando tutti alla consapevolezza del "diverso". L'integrazione non deve essere staticità, dove l'altro resta sempre distante e sconosciuto, ma deve esserci dinamicità nei rapporti, curiosità fino ad arrivare alla conoscenza, anche durante l'estate.



**27 agosto: NOCI CHIAMA GAZA****26/08/2014**

Il "Tavolo cittadino Pro Palestina", con il patrocinio del Comune di Noci e in collaborazione con l'associazione di cooperazione Kenda Onlus e il Coordinamento PugliaPalestina, ha organizzato per il 27 agosto in Piazza Garibaldi, a Noci, a partire dalle ore 19:00, la serata "Noci per Gaza" (<https://www.facebook.com/events/680600182021231/>) .

Sul palco di Piazza Garibaldi cooperanti e volontari "accompagneranno" il pubblico, con le loro parole, per le strade di Gerusalemme, nei tunnel che da Gaza giungono in Egitto, ed attraverso i check point disseminati lungo il muro costruito dagli israeliani in Cisgiordania. Sarà un momento di approfondimento e analisi della situazione. Ci sarà poi l'esibizione della compagnia teatrale Artemix in "etiVite"; i giovani artisti pugliesi grazie alla commistione di diverse arti ci mostreranno la quotidianità della vita in quella terra senza pace.

L'intento è quello di informare e sensibilizzare la cittadinanza circa i tragici eventi che stanno avvenendo nella Striscia di Gaza e promuovere azioni di aiuto e sostegno concreto alla popolazione. A tal proposito sarà possibile acquistare i biglietti della lotteria solidale "Medicine per Gaza", il cui ricavato sarà destinato ai "Cooperanti Italiani in Palestina" (<https://www.facebook.com/cooperantipalestina?fref=ts>) che hanno promosso, in loco, una campagna d'acquisto di farmaci per Gaza.

A partire dal 20 agosto, e fino alla fine del mese, in alcune vetrine del centro cittadino saranno esposti gli scatti realizzati a Gaza da alcuni dei volontari di Kenda. La cena solidale "Sapori di Pace - La solidarietà vien mangiando" si terrà invece il 29 agosto presso il Dama Café.

Per info: <https://www.facebook.com/events/341095879380588/?source=1>.



MERCOLEDÌ 27 AGOSTO 2014

ATTUALITÀ

Arriva la delibera della Giunta regionale che fissa le condizioni per il prosieguo del servizio a favore delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali

Settimo compleanno per il Centro Socio Residenziale della Lega del Filo d'Oro

Il Segretario Generale Rossano Bartoli: «La Giunta regionale ha preso atto dell'esito positivo della sperimentazione gestionale»

LA REDAZIONE*

Il Centro Socio Sanitario Residenziale della Lega del Filo d'Oro di Molfetta festeggia oggi il suo settimo anno di attività. Aperto nell'estate del 2007, è un importante punto di riferimento per giovani e adulti sordociechi pluriminorati psicosensoriali residenti nelle regioni meridionali, ai quali offre servizi educativo-riabilitativi, sanitari e assistenziali.



«Dopo sette anni di attività -dichiara il Direttore del Centro Sergio Giannulo- il Centro si è ben integrato con le realtà locali presenti sul territorio che possono usufruire della messa a disposizione delle sue strutture e di un importante scambio di esperienza. Anche i volontari sono sempre più numerosi e permettono di garantire agli ospiti maggiori servizi e opportunità di socializzazione».

Questo Centro è stato fortemente sostenuto, fin dalla fase di elaborazione del progetto, dalle famiglie pugliesi vicine alla Lega del Filo d'Oro e proprio grazie alla spinta e all'iniziativa di famiglie interessate al servizio dell'Associazione e da tempo in attesa di ricevere una risposta qualificata e specializzata ai loro bisogni, si sono avuti negli ultimi mesi degli sviluppi positivi. Il 2 aprile di quest'anno, la Giunta Regionale ha adottato la delibera n. 582 che prende atto dell'esito positivo della sperimentazione gestionale condotta dalla Lega del Filo d'Oro e fissa le condizioni per il prosieguo del servizio a favore delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.

«Questa delibera era molto attesa -afferma il Segretario Generale Rossano Bartoli- e desidero ringraziare l'Assessore Regionale al Welfare e la Direzione della ASL di Bari. Seguiranno ora gli adempimenti necessari a sottoscrivere il contratto relativo alla gestione dei servizi del Centro in modo che la nostra struttura possa entrare a pieno regime dando così supporto ad altre famiglie».

La Lega del Filo d'Oro celebra quest'anno i 50 anni di attività a sostegno delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali e delle loro famiglie. Rendere i propri utenti autonomi, combattere il loro isolamento, offrire migliori condizioni di vita, reinserirli nella famiglia e nella società, restituire loro dignità: è questa la mission dell'Associazione.

***Si ringrazia Anita Fiaschetti Ufficio Stampa Lega del Filo d'Oro**

Stasera in piazza Moro "Coolturalmente": mafia, musica e teatro

Scritto da La Redazione

Mercoledì 27 Agosto 2014 08:05



Dall'Associazione cassanese "Associazione Onlus i Malavoglia (Nu nan sim nsciun)", riceviamo e pubblichiamo.

L'estate non è solo il tempo del mare, della montagna, della vacanza, del divertimento, del riposo. Essa deve diventare, proprio perché momento in cui ci stacciamo dal tram tram della quotidianità dell'inverno, occasione per guardare con gli occhi "riposati" la realtà in maniera più attenta ed è per questo che noi Malavoglia in collaborazione con il presidio di LIBERA Cassano - Gaetano Marchitelli presentiamo "COOLTURALMENTE". Quest'anno vogliamo che la nostra manifestazione appaia più matura e meno "spettacolare" ma sicuramente ricca di novità. Cooltura non solo perché è "cool", cooltura perché diventa confronto, crescita. Occasione di incontro con persone e realtà che non appartengono alla nostra quotidianità ma che esistono, e che ogni tanto è bello e fa bene conoscere.

Il 27 agosto a partire dalle ore 19 avremo e avrete l'occasione di vedere una Piazza Aldo Moro diversa, animata da tante cooperative e associazioni di volontariato che operano a livello territoriale e non.

In più, sarà allestita la mostra "Via caduti di tutte le mafie", perché si crea cultura soltanto se c'è memoria e ricordo.

Alle 19:45 avremo l'occasione di parlare di come coltivare insieme impegno e innovazione a partire dalle piccole azioni quotidiane, per arrivare a quella che è la gestione della "cosa pubblica" durante la conferenza-dibattito "Con la memoria di un impegno costante", in cui interverranno GUGLIELMO MINERVINI (Assessore Regionale Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità), DANIELA MARCONE (Referente Coordinamento Provinciale di Foggia e Responsabile della Memoria per le vittime di mafia) e il sindaco di Cassano, VITO LIONETTI.

La loro testimonianza è cultura quando diventa tradizione.

A seguire, abbiamo l'onore di ospitare nel nostro paese la compagnia teatrale "ULTIMO TEATRO - Produzioni Incivili", proveniente direttamente dalla Toscana che dalle ore 21 circa ci allieterà con lo spettacolo "IN GINOCCHIO" (Scritto e interpretato da Luca Privitera ed Elena Ferretti) e che ha scelto Cassano delle Murge come tappa del loro Tour Estivo di sensibilizzazione attraverso la recitazione!

Contiamo sulla partecipazione di tutta la cittadinanza, affinché Cassano possa essere motore di cultura per le nuove e vecchie generazioni, solo se ne parliamo e la viviamo tutti insieme attivamente!



ENTI LOCALI BAT

Reinserimento nel mondo del lavoro, in arrivo i corsi della provincia Bat

Il presidente Ventola: «Invito le donne residenti nel territorio a partecipare»

PROVINCIA BAT

REDAZIONE TRANIVIVA
Mercoledì 27 Agosto 2014 ore 9.33

La Provincia di Barletta – Andria – Trani, attraverso il suo Centro per l'Occupabilità Femminile, ha organizzato dei percorsi formativi, che partiranno nei primi giorni di Settembre, rivolti a tutte quelle donne in cerca di occupazione o ricollocazione nel mondo del lavoro.

Saranno quattro, in totale, i cicli di dieci incontri itineranti previsti in tutti i comuni della Bat: "Donna e lavoro dipendente" (1-12 settembre), "Donna e lavoro autonomo" (15-26 settembre), "Donna e parità" (29 settembre -10 ottobre) e "Donne e parità" (13-24 ottobre). Quattro percorsi formativi in cui si parlerà della ricerca attiva del lavoro, del curriculum, di come affrontare un colloquio di lavoro e delle agevolazioni per l'assunzione. Gli incontri relativi al primo corso formativo, "Donna e lavoro dipendente", si terranno ogni giorno in una città della provincia sempre alle ore 9.00: si comincerà da Trani lunedì 1 settembre, presso la sede della Provincia in Viale De Gemmis 42/44, per poi proseguire nei giorni successivi alla volta di Bisceglie, Andria, Spinazzola, Minervino Murge, Canosa di Puglia, San Ferdinando, Trinitapoli e Margherita di Savoia. Il corso formativo terminerà venerdì 12 settembre a Barletta presso l'hub provinciale di Bat's Move, in Viale Marconi 46. «Nei mesi di settembre ed ottobre continueremo ad erogare alle donne del nostro territorio servizi specifici di informazione, orientamento ed accompagnamento al mondo del lavoro - ha affermato il Presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani Francesco Ventola -. Tutto questo grazie al nostro Centro per l'Occupabilità Femminile, una delle numerose iniziative realizzate con Provincia Amica, per la quale abbiamo ottenuto un finanziamento regionale di 48mila euro. Invito le donne residenti nella nostra Provincia a partecipare a questi percorsi formativi, che potranno rappresentare interessanti momenti per superare le problematiche legate alla ricerca di un posto di lavoro e non solo».

«Questo momento di forte crisi economica ed occupazionale sta avendo notevoli ripercussioni sul mondo femminile, già storicamente caratterizzato da debolezze legate al ruolo familiare/sociale - ha aggiunto l'Assessore provinciale alle Politiche del Lavoro Giovanni Patruno -. È questa la percezione che ci viene confermata anche dai Centri per l'Impiego della Provincia. Certe iniziative, che vedono impegnato in prima linea il nostro Assessorato, sono necessarie non solo per affrontare le difficili condizioni del mondo femminile, ma anche per dare un nuovo impulso alle politiche del lavoro sul nostro territorio».



LA STORIA

ACCADE A CASSANO MURGE

«Io, solo, senza un rene e pure vittima di stalking»

Alfredo Calvo, 60 anni, denuncia un vicino: «Mi rende la vita impossibile»

VALENTINO SGARAMELLA

● **CASSANO.** Il degrado e l'abbruttimento cui si giunge in questa società sono, a volte, come la Pietà di Michelangelo. Vanno visti da tutti i lati possibili. La vicenda si svolge a Cassano Murge, tranquilla cittadina di 14mila abitanti circa. La vita di Alfredo Calvo, 60enne che vive con una pensione di invalido civile, è l'emblema di un inferno. Oggi denuncia un presunto caso di stalking ai suoi danni. Abita al secondo piano di una palazzina. Il presunto stalker ha un ufficio al piano terra. L'ufficio, nel sottoscala, ha una porta in metallo che è come sprangata dall'esterno. Il sessantenne ha paura. Vuole andare via da Cassano. Abita in un monolocale.

Forse pochi lettori ricordano chi sia Calvo. Una sera si presenta nel salotto televisivo del Maurizio Costanzo show. La sua proposta choc: vendo un rene in cambio di un posto di lavoro. L'uomo, all'epoca, ha 33 anni. È il 1987: il suo volto in lacrime appare in molte reti televisive nazionali. Tutta la stampa nazionale ne scrive. Del suo caso si occupa persino il Sunday Times, che pubblica un articolo a firma di John Follain. Vive con sua madre e con la pensione di lei. In lacrime, annuncia la sua decisione. Diventare invalido, pur di lavorare.

Qualcuno si presenta e accetta la proposta. È un uomo di Aradeo (Lecce), con entrambi i reni ammalati. È costretto alla dialisi. Offre 80 milioni di vecchie lire. Affare fatto. Alfredo si reca al Policlinico «Umberto I» di Roma. L'intervento viene eseguito dall'équipe del professor Raffaello Cortesini. Il ricevente si fa impiantare il rene, sano, di Alfredo Calvo.

«Mi disse che l'intervento gli era costato 47 mi-

lioni di lire», racconta Calvo. Il paziente salentino ritorna a nuova vita. Alfredo attende gli 80 milioni pattuiti. Il ricevente paga, ma secondo il donatore con assegni a vuoto. Partono le denunce. Calvo mostra una lettera firmata dal segretario comunale di Aradeo, all'epoca Flavio Colazzo. Nel documento si legge che il segretario «procede alla richiesta di pagamento dell'assegno bancario (protestato, ndr) a firma del fratello dell'acquirente A.G.». In effetti, secondo Calvo, chi ha ricevuto il rene ha provveduto a certificare di non essere in grado di intendere e di volere. Pertanto, la firma sugli assegni è di suo fratello.

Il segretario comunale annota: «Un funzionario della banca, alla richiesta del pagamento dell'assegno, mi ha risposto "mancano i fondi per pagare". Pertanto, per il mancato pagamento, ho fatto protesto». È allegata la copia del titolo protestato. Calvo capisce di essere vittima di un raggio. Il personaggio che beneficia della donazione del rene scompare. Non si fa più sentire. «Sono andato ad Aradeo tante volte ma non si faceva trovare mai, capii di essere vittima di una truffa».

Alfredo decide di farla finita, in preda alla disperazione. Si avvelena per ben due volte, ingerendo dosi massicce di farmaci. Per due volte lo salvano al pronto soccorso. Dal 1993 versa in uno stato di profonda prostrazione e depressione. Oggi vive un altro dramma. «Lei che cosa penserà? - lamenta - Che capitano tutte a me?».

PERSONAGGIO DEL «COSTANZO SHOW»

Nel 1987 vendette l'organo per 80 milioni di lire a un paziente salentino. «Ma non mi versò mai la somma promessa»

Il vicino che è a pian terreno ha un suo ufficio. Ha moglie e un figlio. A seguito di presunti maltrattamenti domestici, la donna lascia il tetto coniugale. Ci sono denunce ai Carabinieri firmate dalla donna contro l'uomo. Lei stringe rapporti di amicizia con diverse persone a Cassano. Si sfoga per la sua vita infernale in famiglia. Tra i tanti, anche con il titolare di un'edicola in paese. «Che subirà per questo atti ritorsivi in seguito - racconta ancora Calvo -, con l'esplosione di una bombola di gas dinanzi alla sua abitazione».

Da quel momento, l'uomo se la prenderebbe con tutti quelli che hanno avuto rapporti di amicizia

LO SFOGO E L'APPELLO

«Voglio scappare da qui, e subito. Chiedo un posto per dormire in un'altra città»

con la ex moglie. La donna, in passato, ha anche fatto la colf nell'appartamento di Calvo e di sua madre. L'uomo inizia a perseguitare Calvo. E fioccano le denunce ai Carabinieri. Come quella del 4 agosto 2013. Nella lettera al colonnello Rosario Castello, comandante provinciale, Calvo si sfoga. Il presunto stalker lo farebbe entrare nel suo ufficio «chiudendomi a chiave all'interno; mi ha malmenato con pugni e un bastone alla testa provocandomi perdite di sangue».

In realtà, Calvo si presenta due giorni dopo, alle ore 6,16, ai Miulli, per i dolori. Nel referto, i medici diagnosticano «algie in sede occipitale e in sede parietale post traumatiche e malessere generale; si osserva escoriazione in sede parietale con coagulo ematico». Calvo gli vuole andare via dalla casa in cui abita. Ma non ha soldi per un affitto: sua madre è morta. «Chiedo un posto letto in un'altra città».

INTRONA

Lo Stato biscazziere e l'esercito degli ultimi

» SEQUE DALLA PRIMA

È la legge numero 43, del dicembre 2013, un'iniziativa legislativa responsabile, di grande rilievo sociale, sensibile alle richieste dei cittadini.

Ma tutti gli sforzi resteranno vani senza la collaborazione dello Stato. La Regione da sola non può fare molto e nemmeno soggetti attivi nel volontariato, come le Fondazioni antiusura, nonostante i loro apprezzabili sforzi, se non scende in campo il Governo italiano, con una inversione di rotta nella tolleranza verso le scommesse, le slot machine e la compulsione a rischiare denaro.

Se non una svolta copernicana, con un inedito «No» nazionale all'azzardo, sono auspicabili più controlli. Chi verifica il rispetto delle norme, davanti a una slot machine ed anche online? E chi provvede ad accertare l'età del giocatore, per scongiurare che possa essere minorenne?

Quanto agli effetti della patologia, le somme prelevate dal gettito del gioco saranno sempre insufficienti ad assicurare una terapia efficace.

Rispetto delle regole, controlli, risorse: è questo che mi sento di chiedere. Davvero lo Stato italiano è convinto che il gioco resti un affare? La facilità nel rastrellare monete fa perdere di vista il costo sociale del gioco compulsivo e l'impatto sui redditi, in aggiunta alla crisi economica ed ai problemi occupazionali di tante famiglie.

È sbagliato e dannoso lucrare sulla debolezza degli italiani. Non sarà mai troppo presto fermarsi a riflettere sull'allarme sociale, che deve spingere la politica, le istituzioni e la comunità civile a prendere coscienza del problema, compiendo finalmente scelte che riportino l'etica a prevalere sulle necessità del bilancio statale.

Onofrio Introna

presidente del consiglio regionale

SOLIDARIETÀ

I CANI-BAGNINO

La sequenza di aiuto a Nunzia a Pane e pomodoro con «Tosca». Le due ragazze in maglietta bianca sono le assistenti Rosy Chiapparino e Teresa De Palma. In mare con il cappello, Donato Castellano

ARMANDO FIZZAROTTI

● Chissà che cosa deve aver sentito Nunzia in quegli attimi di «rinascita». È questa la storia di un piccolo-grande miracolo di solidarietà, ma anche di slancio e carparietà, consumatosi sulla batigia di «Pane e pomodoro», la spiaggia pubblica del quartiere Madonna.

Da sempre Nunzia ama il mare, lei che vive a Bitritto, nell'hinterland. E sapeva nuotare: anche piuttosto bene sembra. Poi anni fa quel maledetto incidente stradale e tante settimane in coma... Ora, a 40 anni su una sedia a rotelle per sempre, è con l'anziano papà Vincenzo e mamma Anna, non vedente, ad accudirla giorno e notte. È il mare solo nei ricordi...

Nunzia per riuscire a «rinascere» fra le onde ha avuto bisogno di due atti. Prima, sulla «sedia job», la sedia per disabili con le ruote galleggianti. Così ha potuto ridiscendere fra le onde, già da subito con i cani e i volontari della Scuola cani salvataggio nautico, «bagnini» preziosi a sua disposizione per garantirle il bagno in massima sicurezza.

Ma la «svolta» è venuta domenica scorsa. «L'abbiamo fortemente messa in condizione, più che convinta, ad abbandonare la «job». Era terrorizzata da quell'idea, non ne voleva sapere.



Era bloccata sulla sedia a rotelle È tornata a nuotare grazie a «Tosca»

Nunzia, 40 anni, è «rinata» fra le onde a Pane e pomodoro con un cane-bagnino

Ma alla fine si è fidata, soprattutto di «Tosca», una nostra Labrador: l'abbiamo fatta scendere dalla «job», le abbiamo fatto mettere la ciambella di salvataggio e, una volta giù, le ho detto: «Ora considerati un delfino, in questo momento l'acqua è il tuo migliore amico» racconta Donato Castellano, «cuore» e «cervello» della Scuola. «Inizialmente sembrava presa dal panico - continua Donato

- ma poi è diventata un tutt'uno con il mare e con il «suo» cane-bagnino, si è divertita, si è fatta trascinare più volte in acqua. Insomma, devo confessare che poi abbiamo avuto una certa «difficoltà» a convincere Nunzia ad uscire dall'acqua, perché dovevamo assistere altri disabili».

È questa una delle piccole-grandi storie della spiaggia comunale dei baresi e dei cani-bagnino che

in questi sabato e domenica d'estate, con i loro «conduttori» specializzati, non badano solo alla sicurezza dei bagnanti in ausilio ai bagnini contrattualizzati dal Comune, ma svolgono anche attività di assistenza ai disabili, utilizzando la piattaforma attrezzata del Comune. Tutto volontariato, tutto gratis.

«Un altro episodio che mi ha commosso - continua Castellano -

è accaduto venerdì. Al lido dell'Aeronautica militare, a Torre a Mare, io e il mio Labrador Grace abbiamo accompagnato in mare un 15enne affetto da paresi e mutismo, figlio di un militare. A fine nuotata quel ragazzo era così felice che, toccando la mia canottiera da «bagnino», mi ha fatto capire che la desiderava in dono, come ricordo di quella che per lui è stata una bellissima giornata. Era

la canottiera che indossavo quando ho salvato Giuseppe, il commesso di 40 anni che stava affogando a «Pane e pomodoro» il 10 agosto scorso... Gliela abbiamo donata con un nostro cappellino «griffato». Aveva gli occhi lucidi di felicità».

La «Scuola» con i suoi cani-bagnino continuerà a «nuotare» a «Pane e pomodoro» tutti i sabato e domenica fino al 14 settembre dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19,30.

«Avremmo bisogno di un nostro gommone - confida infine Donato - un buon usato sui 5 metri si trova anche a 3mila euro. Non li abbiamo».

Ma i «miracoli» sono sempre possibili...

LA STORIA LA «RINASCITA» DI NUNZIA A «PANE E POMODORO»

Disabile torna in mare con un «angelo» a 4 zampe



IN MARE Nunzia con «Tosca»

● Nunzia, solo 40 anni, è rimasta paralizzata da tempo dopo un brutto incidente stradale. Con l'aiuto dei cani bagnino e degli assistenti della «Scuola cani salvataggio nautico» domenica ha vinto il terrore che la bloccava sulla sua sedia a rotelle e ha affidato la sua vita a «Tosca», un bell'esemplare di Labrador. È una delle storie di solidarietà regalate quest'estate dalla spiaggia «Pane e pomodoro».

FIZZAROTTI IN IV >>

SUD-EST BARESE

MOLFETTA

Cala Sant'Andrea
piazza e spiaggia
«vietate» ai disabili

L. D'AMBROSIO IN X >>



TRANI

Stasera, nel parco di Santa Geffa sarà celebrata la «Notte della Poesia»



IL PARCO Scorcio di Santa Geffa

Anche quest'anno, all'interno del programma «Avventura Santa Geffa», a cura dell'associazione Xiao Yan, si celebra la «Notte della poesia». L'appuntamento è per questa sera, mercoledì 27 agosto, dalle 20.30, presso il parco di Santa Geffa.

Tre i momenti della manifestazione. Il primo, la consegna del premio «Rondine che ride» a Mons. Savino Giannotti, vicario Generale. «Per la sua azione pastorale e sociale – spiega il presidente di Xiao Yan, Daniele Ciliento –, che ha prodotto importanti gesti di promozione sociale e spirituale per l'intera comunità cittadina e diocesana, con una particolare attenzione al mondo dei bambini. E grazie a cui la stessa Associazione Xiao Yan, nel lontano 1997, prendeva vita nella Parrocchia degli Angeli Custodi.

Il tributo a Don savino si lega, anche, al recente raggiungimento del traguardo del cinquantesimo anno di sacerdozio da parte del vicario del vescovo di Trani.

Un secondo momento, fatto di poesie, sarà animato grazie alla partecipazione di persone impegnate nella vita sociale e pubblica della città, oltre che da genitori e bambini che stanno vivendo il percorso del progetto Avventura Santa Geffa, quest'anno dedicato all'antica Roma.

Il terzo momento, fatto di musica e parole, vedrà la partecipazione del gruppo musicale dei Folkabbestia, una delle massime espressioni musicali del panorama folk nazionale, che animeranno la Notte della poesia con le loro celebri ballate, fatte di musica celtica ed atmosfere del nostro territorio.

[Nico Aurora]



27 AGOSTO 2014

Trani, questa sera a Santa Geffa è «Notte della poesia»: premio «Rondine che ride» a Don Savino, ospiti i Folkabbestia



“In un estate che corre, tra attese, conferme, improvvisate e ansie. Proviamo a fermarci per un attimo ed assaporare il bello della condivisione delle parole e dei sentimenti, elementi essenziali della relazione umana...”

Così anche quest'anno all'interno del programma Aventura S.Geffa 16^a edizione arriva il girono della Poesia 4^a

edizione.

Una serata dedicata alle parole ai sentimenti alla voglia di stare insieme e di sognare.

Il programma della serata prevista per oggi dalle ore 20.30 presso S.Geffa sarà suddivisa in tre momenti:

- Il primo con la consegna del premio Rondine che ride che sarà consegnato quest'anno a Mons. Savino Giannotti, vicario Generale. Per la sua azione pastorale e sociale che ha prodotto importanti gesti di promozione sociale e spirituale per l'intera comunità cittadina e diocesana con una particolare attenzione al mondo dei bambini. E grazie a cui la stessa Associazione Xiao yan nel lontano 1997 prendeva vita nella Parrocchia degli Angeli Custodi;
- un secondo momento fatto di poesie, sarà animato grazie alla partecipazione di persone impegnati nella vita sociale e pubblica della città, oltre che da genitori e bambini che, stanno vivendo il percorso del progetto Aventura S.Geffa , che quest'anno ricordiamolo è tutto dedicato all'antica Roma;
- il terzo momento fatto di musica e parole, vedrà la partecipazione del gruppo musicale dei Folkabbestia. Una delle massime espressioni musicali del panorama folk nazionale, che animeranno la Notte della Poesia con le loro celebri ballate, fatte di musica celtica e di atmosfere del nostro territorio.

Una serata pensata per tutti, dai ragazzi che saranno i primi protagonisti, ai genitori, ai giovani, in cui ancora una volta S.Geffa si trasformerà in un vero e proprio contenitore sociale fatto di Ulivi, stelle ed atmosfere rurali.

La serata rientra anche negli appuntamenti del programma Puglia Capitale Sociale promosso dalla Regione Puglia.

In riferimento all'avviso pubblico per l'organizzazione delle iniziative per l'estate ragazzi promosso dal Comune di Trani, anche se in attesa di risposta ufficiale, ci piace comunicarvi che la Coop. Xiao Yan è risultata affidataria di tale servizio con l'insieme di iniziative dal titolo Nientepopodimenoche 2^a edizione.

Che prevede un fitto programma di appuntamenti di animazione per bambini che si protrarrà sino alla fine di Settembre e che sarà animato oltre che da Xiao Yan da altre associazioni di volontariato di Trani. Maggiori dettagli saranno comunicati tra qualche giorno.

Daniele Ciliento (presidente Xiao Yan)

Redazione Il Giornale di Trani ©

Questa sera " La Corrida". Dilettanti allo sbaraglio. Presenta Vittorio Cassinesi

Spettacolo organizzato dall'AGE. Si terrà a Trani, giovedì 28 agosto presso il Parco Santa Geffa, in via delle Tufare 13, dalle ore 20,30 con Ingresso Libero.

A cura di [Redazione Infonews](#) Trani, giovedì 28 agosto 2014



Tutti invitati ad assistere lo spettacolo de "La Corrida, dilettanti allo sbaraglio".

Il pubblico per rendere più festosa e divertente la serata può portarsi da casa fischietti, pentole, mestoli, cucchiari, oggetti rumorosi, ma saranno graditi tanti applausi che serviranno a decretare il vincitore.

I partecipanti si esibiranno nei limiti della decenza in uno spettacolo di cabaret, musica, canto, poesia, intrattenimento, magia, invenzioni, sport, danza e tutto quello che è stravagante ne "La Corrida, dilettanti allo sbaraglio".

Presenta Vittorio Cassinesi. Con Nonno Ciccio, Nico Doppio Zero, la Banda dei matti di Radio Canale 93 e tanti altri graditi ospiti.

Lo spettacolo con ingresso libero esclusivamente per le famiglie è organizzato dall'AGE (Associazione Genitori), si terrà a Trani, giovedì 28 agosto, con inizio alle ore 20,30, presso il Parco Santa Geffa, in via delle Tufare 13 concesso dalla Cooperativa Xiao Yan.

Ricordate, giovedì 28 agosto, ore 20,30, Parco Santa Geffa "La Corrida, dilettanti allo sbaraglio".
Divertimento assicurato!

Media partners dell'evento Traninews la città di Train in diretta e Radio Canale 93 la Radio Attiva.



La CORRIDA

Presenta **Vittorio Cassinesi**



Organizzato da:



**Giovedì
28 Agosto
Ore 20:30**

Dove?

Parco Santa Geffa
Via delle Tufare 13
Trani (BT)



Dilettanti allo Sbaraglio

Aperte a tutti coloro che vogliono esprimersi nel campo:

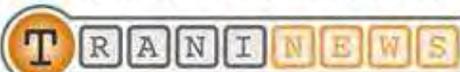
**cabaret - musica/canto
poesia - intrattenimento -
magia - invenzioni - danza**

**INGRESSO LIBERO ...
... ma solo con
fischietti/applausi, pentole,
mestoli, cucchiaini,
fischietti, chiavi, ecc. da
portarsi da casa!
il vincitore sarà decretato
dall'applausometro!**

BIZZARRO Spettacoli



La Città di Trani in diretta



Website: www.traninews.it
E-mail: redazione@infonews.it



MONDO DEL SOCIALE MOLFETTA

Cena solidale con convegno all'Auser

A tavola per sviluppare una nuova economia di consumi

AUSER CENA SOCIALE

PAOLA COPERTINO

Giovedì 28 Agosto 2014 ore 8.29

Occhi puntati su una nuova economia che promuova una maggiore responsabilizzazione dei consumatori e una visione più consapevole delle risorse presenti sulla nostra terra e della loro distribuzione.

Per promuovere un nuovo modo di pensare ed agire, l'Osteria Solidale presso l'Auser di Molfetta in Piazza Paradiso, ha organizzato per venerdì 29 agosto una cena solidale. L'iniziativa ha la finalità di far assaporare ai partecipanti una cena frugale, buona, genuina, a basso costo, a km 0 e biologica. Nello stesso tempo vuole essere l'occasione per fare un gesto rispettoso nei confronti dei lavoratori e sostenere gli operatori dell'Osteria Solidale che hanno scelto di non utilizzare materie prime provenienti dalla grande distribuzione.

Il progetto sponsorizza Gruppi di Acquisto Solidale che promuovono un consumo consapevole, sostiene l'Agricoltura Sociale che rimette in produzione terreni in abbandono e finanzia i piccoli contadini che hanno deciso di produrre in modo etico e sostenibile.

Il programma della serata prevede, alle ore 19, una relazione introduttiva su "Reti di Economia Solidale e progetto di costituzione di una filiera agroalimentare solidale" e un intervento su: Percorso di progettazione partecipata "Nessuno Rimanga Indietro 2.0".

Seguirà la cena a costi veramente contenuti con prodotti locali come friggirelli, focaccia di semola, bruschette, spaghetti "Terra Libera" con melanzane e pomodorini, e ancora rollè di vitello con verdure e ricotta tanto apprezzata al nord e non solo. Non mancherà neanche il dolce: crostate miste preparate con marmellata artigianale e, sempre per valorizzare i nostri prodotti e la produzione al di fuori dei grandi circuiti, sarà servito liquore della casa.

Per info e prenotazioni si può contattare l'Osteria Solidale c/o Auser Molfetta 080 3348656 Ass.Animaterrae.it: 3924023071.

Sarà l'occasione per pensare ad una economia diversa, per gustare i nostri eccellenti prodotti e per trascorrere una serata d'estate in compagnia chiacchierando anche su temi di estrema attualità.





GIOVEDÌ 28 AGOSTO 2014

CRONACA

L'iniziativa

"Viaggia con il cuore", un pulmino per abbattere le barriere. Gara di solidarietà

Il progetto della Cooperativa Uno Tra Noi, ecco come partecipare

LA REDAZIONE



La Cooperativa Sociale Uno Tra Noi, nel suo percorso ultraventennale di impegno nel campo della disabilità, ha sempre profuso ogni suo sforzo per garantire il riconoscimento della dignità della persona con disabilità, migliorarne la qualità di vita e promuoverne il benessere.

I mezzi utilizzati sono molteplici: dalla gestione di un Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo, all'organizzazione di varie attività ludico/ricreative, artistiche e di integrazione sociale.

L'approccio è globale e molta attenzione viene posta a tutti i loro contesti di vita al fine di contribuire ad uno sviluppo armonico ed equilibrato della vita e delle relazioni. Mai scoraggiati dalla rassegnazione, con eguale impegno e grazie alla forza derivante dalla gratitudine e dall'affetto che i ragazzi nutrono nei confronti degli operatori, la Cooperativa Uno Tra Noi, nonostante mille difficoltà, è attiva e attenta più che mai alle esigenze delle persone con disabilità.

Nell'ambito dell'approccio di tipo globale sono incluse le attività che riguardano cultura, socialità sport e tempo libero, fondamentali per definire la qualità della vita delle persone, ancora di più quando la partecipazione può essere limitata da variabili che non dipendono dalla propria possibilità di scegliere. Dunque il tempo libero è un elemento particolarmente critico per la popolazione disabile, laddove la limitazione dell'autonomia può costituire un impedimento oggettivo per la fruizione di intrattenimenti fuori casa e di conseguenza costituire un ostacolo all'integrazione sociale ed al benessere individuale.

«Il nostro progetto - spiegano i vertici della Cooperativa - vorrebbe rendere possibile il coinvolgimento in esperienze di integrazione e radicamento sul territorio in un contesto di "normalità" (piscine, cinema-teatro, strade della città, pizzerie abitualmente frequentate dagli abitanti della città, ecc.) ed in una dimensione di autonomia rispetto al proprio nucleo familiare. La partecipazione ad attività che si svolgono fuori casa e in una dimensione di autonomia rispetto alla famiglia è subordinata alla presenza di un mezzo di trasporto idoneo alle specifiche esigenze e che sia fruibile all'occorrenza».

«Pertanto, grazie alla disponibilità del pulmino che sarà al servizio di tutta la cittadinanza - si legge ancora nella nota -, le persone con disabilità che ne faranno richiesta potranno essere accompagnate presso i luoghi deputati allo svago, allo sport e al tempo libero contribuendo in tal modo al loro processo di crescita, alla socializzazione e alla partecipazione alla vita sociale rendendo effettiva e reale la loro integrazione nel tessuto sociale».

«Per l'acquisto del pulmino - precisa la Cooperativa Uno Tra Noi - abbiamo bisogno del contributo di persone sensibili che con la propria donazione sosterranno con un gesto concreto il nostro progetto contribuendo al miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità».

Gli strumenti con cui puoi donare sono:

- Il bollettino postale intestato a: Cooperativa Sociale Uno Tra Noi, via M. Giuliani, 73 - 76011 Bisceglie (BT), conto n. 12856753
- Il bonifico bancario, con il seguente codice IBAN IT91 0033 5901 6001 0000 0003319

Inoltre chi dona può scegliere tra le seguenti AGEVOLAZIONI FISCALI:

DEDUZIONE dal reddito delle donazioni fatte per un importo non superiore al 2% del reddito complessivo dichiarato (art. 14 comma 1 del Decreto Legge 35/05) oppure DETRAZIONE dall'imposta lorda del 26% dell'importo donato nella Dichiarazione dei Redditi.



che tempo fa la situazione era proprio come la invocano le focose donne di Enzitetto, una linea speciale predisposta dalla Prefettura serviva il Cara e accompagnava i richiedenti asilo da Palese fin nel centro della città e ritorno. Poi il taglio della spesa pubblica ha «tagliato» anche la linea dedicata ai migranti che ora usufruiscono del servizio pubblico. «Ma io sono a disposizione - aggiunge Binetti - se il prefetto e il sindaco convocheranno un tavolo per decidere di allestire una linea solo per gli extracomunitari io ci sarò. Ovvio che bisognerà trovare i soldi».

A sedare gli animi, a Enzitetto, nel lungo po-

meriggio della «rivolta dei bus» anche l'assessore comunale Vincenzo Brandi, che ha toccato con mano, per la prima volta da assessore, l'inquietudine di un quartiere abbandonato, nonostante tutto. Inutile raccontare alle centinaia di residenti, moltissime le donne con i loro bambini, che il sindaco Decaro era nel frattempo impegnato in consiglio comunale, conclusosi solo in serata. «Non ce ne andiamo. Non ci muoviamo». Gli autobus da qui non si muovono», ha ribattuto il popolo della protesta, la cui fermezza lascia spazio a più di qualche interrogativo. Possibile che i richiedenti asilo siano così molesti e violenti, così pericolosi e dunque incompatibili con il resto della gente da portare un intero rione a protestare contro di loro? O il rigurgito razzista è la valvola di sfogo di un'ampia fascia di popolazione che vive senza servizi, nel degrado urbanistico, in una striscia di terreno intensamente popolata da spacciatori e pregiu-

dicati?

ARRIVA DECARO - Il sole è tramontato. Alla fine Decaro arriva ad Enzitetto, sale su un autobus e ascolta gli strali degli abitanti. Il nodo è quello: non vogliamo viaggiare con i neri. Al di là di ogni considerazione sociologica c'è da sedare una rivolta. Così il sindaco assicura che già da oggi sarà predisposto un servizio di vigilanza sui bus che collegano il quartiere al centro cittadino, che chiederà al prefetto Antonio

ARRIVA DECARO

Il sindaco ha incontrato i cittadini su un bus. Da oggi un servizio di vigilanza

Nunziante la possibilità di istituire nuovamente una navetta solo per gli ospiti del Cara. Altrimenti, verrà studiato un servizio speciale per i migranti a cura dell'Amtab. Noì di qui, loro di lì. Come a Montgomery. (c.f.)

IL FILM DELLA PROTESTA
Il sit-in in via della Lealtà A centro pagina la vittima dell'aggressione. Le donne hanno impedito la partenza di alcuni autobus circondati dalle forze di polizia e non hanno tolto il presidio fino all'arrivo del sindaco che si è impegnato a verificare la possibilità di ripristinare una navetta dedicata solo ai migranti (servizio fotografico di Luca Turi)

LA STORIA

Gira per la città giorno e notte e mangia alla mensa

E l'ex rapinatore di tir è senza casa perché la moglie lo ha cacciato

Si è «pentito», dalla banda gli hanno giurato la morte e la famiglia si è dissociata

● Francesco mostra i piedi gonfi. Ha camminato per le vie di Bari tutto il giorno. È in cerca di tutto. Un lavoro. Un pasto caldo. Un posto dove dormire lo ha trovato, dopo tante notti a difendersi dall'alcol che rende violenti gli altri frequentatori delle panchine in piazza Umberto o alla stazione. Francesco non è, però, un senza tetto. Lo è diventato, suo malgrado. La moglie ed i figli lo hanno allontanato da casa. La sua colpa è quella di essersi dissociato dalla banda dei tir di cui ha fatto parte fino ad un anno fa.

Nel luglio 2013 viene arrestato nel corso di una retata della Polizia. Condanna a 6 anni in primo grado. In appello si dissocia e confessa esclusivamente i suoi reati. Francesco è stanco di fare il malvivito. Non ce la fa più a condurre quella vita. Il clan di Antonio Amendolagine di Bitonto, per conto del quale operava, gliela giura. Giungono minacce di morte. Sua moglie è vedova di un altro uomo ucciso a suo tempo dalla mala di Modugno. La donna, come spesso accade in casi del genere, rinnega pubblicamente suo marito. Il quale resta senza un alloggio. La condanna si dimezza in secondo grado: 3 anni. Di questi, ne ha già scontato uno. Gli altri due sono commutati in obblighi di sorveglianza speciale. Ogni giorno deve andare in Questura per la firma.

Di giorno frequenta la mensa Caritas organizzata da Franco Sifanno. Ne ha di cose da raccontare, Francesco. Un cane sciolto, come si definisce. Non ha mai voluto affiliarsi al clan. Ma da libero professionista prestava la sua opera a chi pagava meglio. Ma è lui stesso a spiegare che il suo livello è quello della manovalanza criminale. Certo, molto professionale. Ma chi ha in mano le redini del gioco sono personaggi che non si compromettono. E che operano su scala europea. Infatti, per la banda dei tir, ormai, si parla di ordini di custodia, indagini e processi internazionali.

«Facevamo rapine ai tir» confessa senza battere ciglio. E inizia il racconto. Servono da 12 a 15 persone per ogni colpo di notte in autostrada. «Partivamo la domenica sera da Bitonto o da Bari». Tre o quattro auto ed un camion che fa da supporto. «La nostra meta era il nord». Alla domanda se

si tratti del nord barese, area dove ha operato di frequente la banda dei tir, risponde secco: «Il nord Italia, ma qui stiamo parlando di alto livello, non so se le conviene». Che cosa vuol dire alto livello? «Eravamo addestrati e professionisti del crimine; lei sta parlando con una persona che nel processo si è dissociato da una banda armata». Come si organizza un colpo? Da Bari la banda si mette in viaggio la domenica sera. «Di notte, in autostrada circolano criminali e Polizia» dice Francesco. Raggiungono Milano. «Qui avevamo una rete di rapporti, supporti logistici». Si tratta di colpi da eseguire su commissione, come specifica Francesco. Chi commissiona? «Il ricettatore, io non rientro nel mandato di cattura europeo perché ero già in carcere ma il resto della banda sì». Poi specifica: «Noi siamo operai specializzati. Chi ha in mano le redini è un'organizzazione di livello europeo che opera anche in Francia, Belgio, loro sono dietro le quinte e prendono la fetta più grossa della torta». Come si sceglie il tir da rapinare o rubare? «In genere non sapevamo che cosa contenesse un determinato tir; agli autogrill ce ne sono diversi fermi sulla Milano-Torino o sulla Milano-Bologna ed il camionista dorme di notte». Poi specifica: «Se l'autista non è stato corrotto prima, dorme e non si rende conto di nulla». Uno della banda taglia il telone del rimorchio. Con delle torce scrutano all'interno. Può trattarsi di un carico di elettrodomestici o computer o cellulari. Se il carico è buono, una decina di persone in pochissimo tempo riesce a svuotare il cassone del tir. E a caricare tutto su un altro mezzo già parcheggiato in un'area di sosta. «Noi cercavamo materiale elettronico soprattutto». Il camion si sposta su un lato del rimorchio. Ed il passaggio della refurtiva avviene velocemente. Per caricare e scaricare velocemente in un 15 minuti deve avere forza fisica notevole. Ma non basta. Alcuni complici fanno i pali nelle vicinanze. Sono mimetizzati nei terreni adiacenti all'autostrada. «Avevano radio ricetrasmittenti particolari, il jammer in dotazione all'Esercito; ha un

dispositivo che disattiva il circuito satellitare per cui la Polizia in zona aveva radio e cellulari fuori uso». I pali danno l'ok per potere iniziare il colpo. «Noi eravamo nelle mani dei pali che vedono a distanza le auto della Polizia».

Il 24 novembre 2012, dopo anni di attività e centinaia di colpi, la Polizia li becca a Forlì. «Ci colsero in flagranza e ci arrestarono mani in alto», ricorda bene Francesco. Racconta: «Sapevamo di avere la madama alle calcagna; ma vollero tentare lo stesso». Una vita faticosa, quella di Francesco. «Non è semplice sentire le pallottole fischiate a distanza ravvicinata durante i conflitti a fuoco». Alla banda, spetta il 30% del valore del carico rubato. Ma Francesco poi è stanco. «Troppa tensione nervosa e i soldi guadagnati sparivano perché c'erano sempre spese, acquistare altri mezzi per il prossimo colpo». Chi sono i ricettatori? «Fanno parte dei clan della mala di Bitonto».

SONO STANCO
«Guadagnavamo tanto, ma rispendevamo tutto per i nuovi mezzi»

Spiegare cosa accade ad un criminale che si dissocia non è semplice. «Per fare il delinquente - dice Francesco - servono le palle, ma per dissociarsi servono palle più grosse; io sto

aspettando che vengano ad uccidermi, ho avuto minacce a casa e perciò mia moglie si è dissociata da me». Non ha più nulla. Ed ora girovaga per Bari in cerca di un tetto. «Mia moglie ha paura di morire, io no; ho rischiato la morte ogni notte per pallottole vaganti, per me morire in un modo o nell'altro cosa cambia?»

Nel processo è l'unico ad essersi dissociato. Ma ha un curriculum criminale che non è certo da buttare via. A 21 anni, a Torino, con un clan di catanesi sequestrano un altro delinquente. «Con le armi, lo obblighiamo a salire nella Bmw. Nel giro di 24 ore il clan di appartenenza ci consegnò 100 milioni di lire. Al suo rilascio, ingaggiamo un inseguimento con la Polizia con un conflitto a fuoco per le strade di Torino». Viene arrestato per la prima volta. Il sequestrato disse agli inquirenti che quei 100 milioni erano soldi ricevuti in prestito e che aveva restituito. /Val Sgarl



GUERRA TRA POVERI

LE CONVIVENZE DIFFICILI

LA RICHIESTA

Gli abitanti della periferia a nord della città chiedono che venga ripristinato un autobus dedicato esclusivamente ai migranti

Aggressione sulla linea 19 Scatta la rivolta a Enzitetto

Una donna stratonata da alcuni richiedenti asilo. «Basta, non li vogliamo»



DISORDINI Gli autobus bloccati a Enzitetto

● La rivolta dei bus si consumò a Montgomery, in Alabama, nel 1955. Rosa Parks si rifiutò di cedere il suo posto a un uomo bianco, che viceversa era rimasto in piedi perché l'autobus era pieno zeppo. Rosa Parks venne arrestata e accusata di aver violato le leggi sulla segregazione e poi condannata a pagare una multa di 10 dollari. Poi un certo Martin Luther King raccolse e ricompose la rabbia dei neri. E il resto è Storia.

La storia, ieri, ha incrociato la cronaca sulla linea 19 dell'AmTAB che unisce la città alla periferia estrema chiamata Enzitetto (anzi, San Pio per indorare la pillola). Autobus pieno zeppo, sui sedili ma anche in piedi stipati neri e bianchi. Neri, sì, perché quella è la linea che serve il Cara (Centro di accoglienza per richiedenti asilo) di Palese. Una giovane donna di Enzitetto rimasta in piedi ha cominciato a sbraitare contro il povero autista di turno, non già per la presenza dei migranti (spe-

riamo) piuttosto per l'esiguità delle corse da e per Enzitetto, che costringono poi a viaggiare strizzati come sardine. La scintilla si è accesa a questo punto, intorno alle 12.30 di ieri mattina, quando l'esplosione della gente ha incrociato l'esplosione dei richiedenti asilo.

L'AGGRESSIONE

«Alcuni dei migranti hanno franteso l'ira della donna e hanno invece capito che stesse protestando contro di loro, presumibilmente infastidita dalla stessa presenza, ed hanno dunque digerito quella protesta come l'ennesimo episodio di intolleranza subito in Italia. Così un gruppo di stranieri ha aggredito la donna, tirandole i capelli e stratonan-

dola. Attimi di concitazione, urla, tensione. L'autobus ha fermato la sua corsa alla prima fermata utile e lì i migranti si sono dileguati. La vittima invece è stata soccorsa (la prognosi

è di 15 giorni, per precauzione le è stato applicato un collare ortopedico).

LE DONNE S'ARRABBIANO

L'episodio ha acceso le donne di Enzitetto. Rientrate nel quartiere hanno impedito la partenza di tutti i mezzi dell'AmTAB. Per l'intero pomeriggio sono riuscite a bloccarne cinque. «Se non viene Decaro gli autobus non si muovono», hanno gridato all'arrivo delle Volanti, della Digos e della polizia municipale. «Non li vo-

gliamo più. Se ne devono andare», hanno sbraitato davanti a giornalisti, fotografi e telecamere. Razzismo? «No, non è razzismo - hanno chiarito - ma quelli devono viaggiare su un autobus e noi dobbiamo viaggiare su un altro autobus». Come a Montgomery, ma era il Millennio scorso.

UNA LINEA TURBOLENTA

Tobia Binetti, presidente dell'AmTAB, è rimasto in contatto con il direttore di esercizio e due coordinatori dell'Azienda spediti d'urgenza a Enzitetto dopo il blocco dei primi bus. «Su quella linea ne succedono di tutti i colori - sospira amareggiato al telefono - È una guerra tra poveri, questa è la verità e noi siamo l'avamposto pubblico di un servizio destinato a persone che vivono il disagio, seppur da prospettive differenti». D'altronde fino a qual-



IL REPORTAGE / VIAGGIO NEL MONDO DEGLI ULTIMI. MOLTI DI LORO SONO PRECIPITATI PER COLPA DI DROGHE O ALCOL

Le brande della Croce rossa l'«ultima spiaggia» dei disperati

Le storie dei senzatetto, fra chi ha allucinazioni e chi è uscito dal carcere

PALMISANO

La recessione e la miseria morale

>> SEGUE DALLA PRIMA

Questo ribaltamento dei poli sta imbarbando i rapporti tra ceti medi e ceti bassi, in un affronto quotidiano che ingrassa gli strozzini e i datori di lavoro senza scrupoli.

L'impoverimento nasce laddove altri, purtroppo, continuano ad arricchirsi sottraendo risorse agli investimenti e ai consumi. Di fronte all'avanzata di questo immobilismo parassitario dei ceti più alti, trovo sia opportuno mettere subito in campo misure che consentano una ridistribuzione dinamica delle risorse esistenti e stimolino alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro e di quelli sociali.

La città sana va sostenuta con la garanzia del lavoro e dell'accesso ai servizi; la città malsana va sanzionata pesantemente e messa nella condizione di restituire alla città quanto le ha tolto nel tempo. E le risorse recuperate devono essere immesse nel circuito dei servizi per la costruzione di nuovo lavoro, altrimenti niente e nessuno riuscirà mai a invertire la direzione della miseria.

Leo Palmisano
sociologo



VALENTINO SGAREMELLA

● C'è Nicola, 51 anni, capelli biondi lunghi fin sulle spalle. Da quando è morta, vede sua madre che gira per casa. Senza un lavoro, ha scelto di dormire in strada. Finché non ha trovato un letto al campo della Croce rossa, dalle parti dello stadio della Vittoria. Ma il popolo dei senzatetto, quello che dorme negli anfratti della città, è ampio e sparpagliato. Invisibile, come tutti gli ultimi. Persone che vivono in strada per varie ragioni: problemi di dipendenze, di dissociazione, gente che ha perso il lavoro, gli affetti e la bussola della vita. Gente che popola la stazione o i giardini pubblici, gli androni dei palazzi, gli incavi dei negozi.

Nicola viveva per strada e dormiva dove capitava, prima di trovare un riparo al campo della Croce Rossa. Racconta di stranieri ubriachi che di notte dormono sulle panchine alla stazione o ai giardini di piazza Umberto, gente che lo ha provocato e insultato. A proposito della guerra tra poveri... Qualche volta le ha prese e qualche altra le ha date. Ha una storia di tossicodipendenza e psicofarmaci e ha conosciuto il carcere.

Poi c'è Francesco che è un sorvegliato speciale. Ha una sfilza di condanne per rissa, per truffa, contrabbando, possesso ingiustificato di coltello, ricettazione e falso ideologico. Da un mese è libero e non ha una casa. Ha trovato rifugio nel campo della Cri.

Ma questo è un altro mondo. E te ne accorgi, nonostante la grande esperienza dell'aiuto, l'umanità e l'accoglienza, la solidarietà. È l'«altro mondo». Il popolo dei senza niente. Hanno occhi piccoli dai colori sbiaditi dopo tanto frugare nei cassonetti alla ricerca dei rifiuti di chi almeno il cibo può averlo. Cercavano qualcosa, inizialmente. Una febbrile ricerca di emozioni che la vita non regalerà mai. Molti di loro hanno conosciuto il paradiso che può regalare la polvere bianca da sniffare o inalare. O hanno anestetizzato il dolore con una bottiglia. Ma è stato peggio. Perché la droga regala felicità artificiali. Ma distrugge l'anima e il corpo. Alla fine, li vedi come fantasmi che vagano tutto il giorno per Bari.

Nessuno si cura di loro, se non le piccole oasi di volontariato. Li riconosci quando la città è deserta, a ferragosto o la domenica, nelle notti gelide o nella controra torrida. Di giorno competono con cani e gatti alla conquista di cibo tra i rifiuti. Di notte, dormono tra panchine abbandonate, nei sottopassaggi. Spesso picchiati da bande di stranieri ubriachi o altri senzatetto disperati. In questo viaggio sulla strada ne trovi tanti, come quelli che vanno a chiedere acqua fresca al camper della comunità «Incontra» in piazza Moro. I dormitori comunali e le mense della Caritas fanno ciò possono, ma la povertà è una marea che sale.

LOTTE QUOTIDIANE

Spesso cercano cibo fra i rifiuti. I punti di assistenza sono le loro «oasi»



IL CAMPO DELLA CROCE ROSSA

È allestito nei pressi dello Stadio della Vittoria. È una delle strutture messe a disposizione in città per assistere e dare ospitalità almeno la notte a chi è senza casa. In alto, la ricerca in un cassonetto dei rifiuti



la tua casa è dal 1960
BARILI
...PER COSTRUIRE
RISTRUTTURARE
ARREDARE
BARI - CONVERSANO

Redazione: via Scipione l'Africano, 264 - Tel. 080/5470430 - Fax: 080/5502050 - Email: cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Fax: 080/5482832
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI					
Barletta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211
Foggia:	0881/779911	 Lecce:	0832/463911	Matera:	0835/251311
Potenza:	0971/418511				

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

UN CLIMATIZZATORE
DAIKIN 9.000 BTU CLASSE A+
559€
IVA compresa
fino ad esaurimento scorte
info 080.202.731.11

IL CASO FRAINTESA DAI RICHIEDENTI ASILO LA PROTESTA DI UNA DONNA CONTRO L'AFFOLLAMENTO DELLA CORSA AMTAB

LA 78ª EDIZIONE IL 13 SETTEMBRE «VIA» CON I FUOCHI D'ARTIFICIO

Aggressione sulla linea 19 e a Enzitetto bloccano i bus prima di tutto il divertimento

Protesta contro gli ospiti del Cara. La proposta: autobus solo per loro

LA RECESSIONE ECONOMICA E LA MISERIA MORALE

di LEO PALMISANO *

È giusto e opportuno richiamare l'attenzione dei baresi sulla povertà che si diffonde, ma non tutta la deprivazione è un parto della crisi.

La crisi, l'emergenza, è spesso un alibi che giustifica e legittima comportamenti caritatevoli che non incidono sugli squilibri sociali baresi.

La città di Bari non ha saputo leggere per tempo le cause del proprio impoverimento, una caduta che viene dal basso contenuto di innovazione degli apparati produttivi locali, nel manifatturiero come nei servizi e nel commercio.

La città al comando non è stata capace di costruire una strategia occupazionale adeguata alla globalizzazione, né ha saputo occuparsi con metodo e rigore degli effetti perversi dell'impoverimento: l'usura, l'evasione fiscale e il ricatto del lavoro nero.

Dietro non pochi incapienti, italiani e stranieri, si nasconde una miseria morale che fa spavento, che rasenta l'autoesclusione dal diritto e trasforma il ricorso all'indebitamento in un dovere.

Richiamati, questi poveri, al vincolo del consumo, si offrono armi e bagagli al peggior offerente.

SEGUE IN II >>

L'aspirazione degli abitanti della periferia è sfociata in una rivolta dal sapore razzista

● Sulla linea 19 una giovane donna di Enzitetto ha gridato contro l'autista protestando per il sovraffollamento. Alcuni dei migranti hanno frainteso le ragioni della sua rabbia e hanno ipotizzato che stesse protestando contro di loro. Un gruppo di stranieri ha quindi aggredito la donna, tirandole i capelli e stratonandola. L'autobus ha fermato la sua corsa alla prima fermata utile e lì i migranti si sono dileguati.

SERVIZIO IN II E III >>

Fra le attrazioni, un simulatore di volo. In corso le assunzioni del personale a tempo

● Anche un simulatore di volo alla 68ª Fiera del Levante, che il 13 settembre, dopo l'intervento del premier Renzi, la sera prenderà il via con i fuochi d'artificio.

SERVIZIO IN V >>

SENSIBILMENTE DIMINUITO IL NUMERO DEI PUNTI VENDITA. CALATI ANCHE I COSTI



Fumo elettronico finito il «boom»

Si è molto ridimensionato il «boom» dell'apertura dei punti vendita delle sigarette elettroniche, ora messe sotto accusa dall'Organizzazione mondiale della sanità per quanto riguarda il loro uso durante la gravidanza.

Da una sessantina di negozi, a Bari se ne contano una quindicina. «Colpa anche delle campagne di contrasto alla diffusione di questo mezzo» dicono i commercianti.

MINTRONE IN VII >>

MOLA DI BARI



Estetista uccisa «L'ex subito a processo»

LONGO IN IX >>

SUD-EST BARESE

Più bus e nuovi orari pendolari all'attacco

GALIZIA IN VIII >>

PALO DEL COLLE

I predoni all'attacco campagne sott'assedio

MAGGIO IN X >>

DIBATTITO UNDICI ORE IN AULA. RICONOSCIUTO IL DEBITO WELFARE

Consiglio comunale fiume approva Imu e Tasi



CONSIGLIO COMUNALE
Prossima seduta forse il 2 settembre Sarà confermata entro oggi

D.D'AMBROSIO IN IV >>

MOLFETTA 34 DOSI DI «MDMA», ANFETAMINE USATE DAI GIOVANISSIMI

Nel borsello di una 22enne la droga per lo sballo

● Una incensurata «corriere» della droga per lo sballo. Ai domiciliari è finita una 22enne insospettabile di Molfetta. Ad arrestarla i carabinieri della Compagnia di Andria, nel corso di un servizio finalizzato a reprimere il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti, hanno arrestato D.G.G., 22 enne incensurata di Molfetta. Durante i controlli in una zona frequentata da giovani consumatori, la ragazza si è defilata dal gruppo entrando all'interno di un bar dove poi ha tentato di sbarazzarsi di un borsello da donna. Un comportamento sospetto. Nel suo borsello aveva 34 dosi di anfetamine «MDMA», in polvere bianca cristallina con un elevato principio attivo. Una droga che, sniffata o sciolta in acqua o bevande alcoliche, agisce sul sistema nervoso centrale, alterando l'organismo. Un sequestro che conferma il sospetto dello sviluppo nel mercato di droghe sintetiche usate da giovanissimi, soprattutto all'interno delle discoteche, per lo «sballo».

REPORTAGE VIAGGIO FRA MENSE E POSTI-LETTO. LE STORIE DEI POVERI

Rapinatore di tir pentito fra i disperati senz'attacco



LA MENSA DEI POVERI Una delle poche «oasi» dei disperati

SGARAMELLA IN II E III >>



GIOVEDÌ 28 AGOSTO 2014

CRONACA

Il fatto

Via Vecchia Trani-Bisceglie trasformata in discarica per ogni tipo di rifiuti

La denuncia della Folgore che ha effettuato anche riprese video e foto

LA REDAZIONE



Ancora una mini discarica abusiva è stata rinvenuta nella mattinata di ieri, mercoledì 27 agosto, dai volontari dell'Associazione ambientalista di volontariato "Folgore" di Trani, ai bordi di una strada di collegamento fra Trani e Bisceglie e sotto un ponte della SS 16 bis.

L'area in questione è situata sulla via Vecchia Trani-Bisceglie, che inizia dall'incrocio con via Martiri di Palermo a Trani. L'abbandono di questi rifiuti speciali, in maggior parte di edilizia, è quasi certamente imputabile ad alcune piccole imprese che effettuano lavori di ristrutturazione di appartamenti ed edifici.

«L'incivile, malsana e consolidata abitudine di disfarsi dei rifiuti rivenienti da questi lavori - si legge nella nota della Folgore a firma di Nunzio Di Lauro - è dettata dal fatto di evitare di pagare il loro smaltimento nelle discariche autorizzate, oltre al fatto che evidentemente i controlli delle Forze dell'Ordine sono insufficienti a contrastare questo diffuso fenomeno di abusivismo ed è risaputo che "quando i gatti non ci sono, i topi ballano"».

Oltre ai rifiuti di edilizia, altre tipologie di rifiuti sono stati scaricati sul suolo e dati alle fiamme (come si può constatare da foto e video realizzati dai volontari della Folgore). Vengono incendiati sia per ridurli di volume e creare ulteriore spazio per i successivi scarichi e sia per evitare che si possa eventualmente risalire agli autori dei "misfatti".

«E' superfluo ricordare che - scrive Di Lauro -, oltre al degrado ambientale dei luoghi, taluni rifiuti incendiati (gomma, pneumatici, pvc, etc.) sprigionano diossine nocive all'organismo umano che si propagano nell'aria e che bruciano anche per parecchie ore».

Ancora una volta l'Associazione Folgore, «oltre a richiedere all'Amministrazione comunale la rimozione dei rifiuti e la bonifica dei siti quanto prima, ritiene che sarebbe auspicabile e necessario intensificare i controlli nelle zone periferiche e rurali da parte di tutte le Forze dell'Ordine, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale, Polizia Locale, Corpo Forestale dello Stato (ed anche la Guardia Costiera per i veicoli che trasportano rifiuti che circolano sul demanio marittimo). In particolare quando vengono avvistati automezzi, piccoli e grandi, che trasportano questa tipologia di rifiuti edili andrebbero fermati senza alcuna distinzione nonché controllata accuratamente sia la documentazione e sia la tipologia di rifiuti, poiché spesso tra questi sono presenti anche manufatti in eternit (amianto), una tipologia di rifiuto pericoloso che necessita di specifiche accortezze per il trattamento e lo smaltimento (smaltimento che risulta essere molto costoso).



28 AGOSTO 2014

Nuova mini-discarica segnalata in via vecchia Trani-Bisceglie dai volontari dell'associazione Folgore: gomma, pvc e altre sostanze nocive



Un'altra mini discarica abusiva è stata rinvenuta ieri mattina dai volontari dell'Associazione ambientalista di volontariato "Folgore" di Trani, ai bordi di una strada comunale e sotto un ponte della SS 16 bis. L'area in questione è situata sulla Via Vecchia Trani-Bisceglie, la quale strada inizia dall'incrocio con Via Martiri di Palermo.

L'abbandono di questi rifiuti speciali, in maggior parte di edilizia, è quasi certamente imputabile ad alcune piccole imprese che effettuano lavori di ristrutturazione di appartamenti ed edifici.

L'incivile, malsana e consolidata abitudine di disfarsi dei rifiuti rivenienti da questi lavori è dettata dal fatto di evitare di pagare lo smaltimento degli stessi nelle discariche autorizzate, oltre al fatto che evidentemente i controlli delle Forze dell'Ordine sono insufficienti a contrastare questo diffuso fenomeno di abusivismo ed è risaputo che "quando i gatti non ci sono, i topi ballano".

Oltre ai rifiuti di edilizia, altre tipologie di rifiuti sono stati scaricati sul suolo e dati alle fiamme (come si evince da foto e video realizzati dai volontari della Folgore). Vengono incendiati sia per ridurli di volume e creare ulteriore spazio per i successivi scarichi e sia per evitare che si possa eventualmente risalire agli autori dei "misfatti".

E' superfluo ricordare che, oltre al degrado ambientale dei luoghi, taluni rifiuti incendiati (gomma, pneumatici, pvc, etc.) sprigionano diossine nocive all'organismo umano che si propagano nell'aria e che bruciano anche per parecchie ore. Ancora una volta l'Associazione Folgore, oltre a richiedere all'Amministrazione comunale la rimozione dei rifiuti e la bonifica dei siti quanto prima, ritiene che sarebbe auspicabile e necessario intensificare i controlli nelle zone periferiche e rurali da parte di tutte le Forze dell'Ordine, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale, Polizia Locale, Corpo Forestale dello Stato (ed anche la Guardia Costiera per i veicoli che trasportano rifiuti che circolano sul demanio marittimo)

In particolare quando vengono avvistati automezzi, piccoli e grandi, che trasportano questa tipologia di rifiuti edili andrebbero fermati senza alcuna distinzione nonché controllata accuratamente sia la documentazione e sia la tipologia di rifiuti, poiché spesso tra questi sono presenti anche manufatti in eternit (amianto), una tipologia di rifiuto pericoloso che necessita di specifiche accortezze per il trattamento e lo smaltimento (smaltimento che risulta essere molto costoso).

Associazione Folgore

Nunzio Di Lauro

Redazione Il Giornale di Trani ©



GIOVEDÌ 28 AGOSTO 2014

CRONACA

Il fatto

Incidente sulla A13 a Ferrara, interviene il Ser Corato

Tra i primi a prestare soccorso ai feriti è stato il personale del 118 del Ser Corato che proprio in quel momento stava effettuando un trasporto sanitario nella zona

LA REDAZIONE

All'alba di lunedì scorso una famiglia di turisti francesi è rimasta coinvolta in un incidente stradale sull'autostrada A13 Bologna-Padova, nel tratto compreso tra i caselli di Ferrara sud e Ferrara nord.

Il conducente ha perso il controllo dell'auto, un fuoristrada Land Rover Sport, che è finita prima sul guard rail e poi in una piccola scarpata.

Tre i feriti gravi, anche se non in pericolo di vita, tutti trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Cona dal personale del 118.

Tra i primi a prestare soccorso ai feriti è stato il personale del 118 del Ser Corato che proprio in quel momento stava effettuando un trasporto sanitario nella zona.



LAVORO E SOCIETÀ

UN «CASO» CHE FA DISCUTERE

Trani, beni comunali è scontro sulla vigilanza

NICO AURORA

● **TRANI.** Era inevitabile che si adissero le vie legali per uno dei bandi più importanti di questi ultimi anni, intorno ai quali ruota, soprattutto, il destino di molte famiglie tranesi: infatti, se la locale Vigilanza notturna dovesse soccombere anche nelle aule giudiziarie, dopo avere perso la gara triennale, sarebbe costretta a licenziare molti dipendenti perché vedrebbe la sua utenza ridursi notevolmente e, di conseguenza, si ritroverebbe con personale in eccesso.

Ma è soprattutto per motivi di carattere tecnico e procedurale, intanto, che la stessa Vigilanza notturna tranese ha impugnato presso il Tar Puglia l'aggiudicazione definitiva della gara per il servizio triennale di vigilanza degli immobili e patrimonio pubblico comunale.

La cooperativa, che sta continuando a svolgere in servizio in proroga fino alla definizione di



COMUNE Nuovo «nodo» all'orizzonte

tutti i dettagli del bando, recentemente aggiudicato alla Sicurcenter, di Palermo, ha proposto ricorso al Tribunale amministrativo pugliese per l'annullamento, previa sospensiva, anche con decreto presidenziale inaudita altera parte, dei provvedimenti dirigenziali che hanno perfezionato l'iter di aggiudicazione dell'appalto del servizio.

BRACCIO DI FERRO GIUDIZIARIO. La cooperativa è difesa dall'avvocato Salvatore Basso, mentre il Comune di Trani, che ha ritenuto doveroso resistere nella procedura giudiziaria, ha conferito l'incarico all'avvocato Massimo Ingravalle, liquidandogli 2500 euro lordi quale acconto per l'attività difensiva da svolgere, ed impegnando complessivamente una somma di 6344 euro.

L'aggiudicazione definitiva del servizio risale allo scorso 19 giugno, ad opera del dirigente facente funzioni della sesta ripar-

tizione, Donato Susca.

La ditta siciliana aveva proposto un importo di 1.859.852,16 euro e totalizzato 69,85 punti su 100.

L'aggiudicazione provvisoria era avvenuta lo scorso 10 ottobre e, da allora, si era rimasti in attesa che la Sicurcenter inviasse la documentazione richiesta, ai fini della verifica e giustificazioni relative alla congruità dei ribassi offerti in gara sui canoni dei servizi di teleorveglianza e vigilanza delle ispezioni interne.

Dal punto di vista amministrativo, dunque, la questione sarebbe da considerarsi chiusa, ma adesso entra in scena il contenzioso legale.

Resta aperta, peraltro, l'inchiesta giudiziaria sulla vicenda, intrecciata anche all'incendio dello showroom del consigliere comunale Nicola Damascelli, che la magistratura tranese ipotizzerebbe riconducibile alla stessa questione.

le altre notizie

TRANI

NEL CENTRO PARROCCHIALE SAN MAGNO
Eventi nel quartiere Stadio

■ Per "L'estate del quartiere Stadio" domani, venerdì 29 agosto, alle 20, in via Di Vittorio 33, presso il centro parrocchiale San Magno, avrà luogo la presentazione dell'ultimo libro di Papa Francesco, a cura del Cenacolo di San Francesco. Sabato 30 agosto alle 18.30, in via S. Annibale Maria di Francia, nell'area parcheggio antistante lo Stadio Comunale, avrà luogo un'esibizione di Taekwon-do, organizzata e diretta dal maestro Massimo Dipalo. Domenica 31 agosto, alle 20.30 presso il centro parrocchiale San Magno, ci sarà l'evento "Non ti scordar di me", organizzato dall'Auser Trani.

LE MOSTRE DELL'ESTATE TRANESE
Faccincani a palazzo Palmieri

■ Per le mostre che si tengono a Trani durante l'estate 2014, a palazzo Palmieri Athos Faccincani espone la sua personale collezione fino a lunedì 1mo settembre. Lo stesso palazzo ospiterà le opere d'arte di Domenico Lasala, da mercoledì 3 settembre a domenica 14 settembre.

COLLETTIVA ITINERANTE

«Donne d'autore»

■ "Donne d'autore" è il nome della seconda collettiva itinerante che, quest'anno, ha tra le sue tappe anche Trani, presso lo storico Palazzo Ventricelli, in via Ognissanti 112, già sede dell'Università telematica Pegaso, e che sarà fruibile al pubblico fino a domani, venerdì 29 agosto. Le altre tappe della collettiva saranno Bernalda, Tursi e Policoro.

SPETTACOLO TEATRALE

«Rumors» in piazza Longobardi

■ Sabato 30 agosto, in piazza Longobardi, la Compagnia dei teatranti, diretta da Enzo Matichecchia, porterà in scena il lo spettacolo teatrale Rumors, di Neil Simon (inizio ore 21, ingresso libero).

A PALAZZO BELTRANI

Paesaggio alpino di Larato

■ A Palazzo Beltrani continua l'esposizione del dipinto "Paesaggio alpino" del pittore - soldato Domenico Larato, donato all'istituzione museale dall'Avv. Giuseppe Larato. L'iniziativa rientra in un più ampio progetto - che si avvale di prestigiose collaborazioni - a carattere interdisciplinare e interregionale dal titolo Nie wieder Krieg (Mai più guerra) a cento anni dalla Grande Guerra, a cura di Lucia Rosa Pastore, ispirato al manifesto dell'artista tedesca Käthe Kollwitz, vera e propria icona del movimento pacifista.

TRANI STIPULATO L'ACCORDO

Sicurezza e Protezione civile scende in campo anche il volontariato

● **TRANI.** È avvenuta con la sezione di Trani dell'Associazione nazionale della Polizia di Stato la prima stipula ufficiale per la collaborazione fra Comune ed associazioni di volontariato operanti nel settore della sicurezza urbana e protezione civile. Come già approvato dalla Giunta comunale, con un provvedimento dello scorso 29 maggio, l'operazione è tesa soprattutto a «garantire la pedonalizzazione dell'area portuale, in particolare nel periodo estivo, per assicurare a cittadini e forestieri la fruizione della stessa in piena sicurezza». Per intensificare azioni mirate al controllo del porto, la pubblica amministrazione ha inteso avvalersi di forme di collaborazione con le associazioni di volontariato operanti nel settore della sicurezza urbana e protezione civile, in virtù delle vigenti norme che le regolamentano. Fra queste, quelle che dispongono che le associazioni di volontariato «traggono le risorse eco-

nomiche per il loro funzionamento e lo svolgimento delle attività dai contributi degli aderenti, di privati, dello Stato, enti o istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività. Questi ultimi possono stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato. Nello specifico, la sezione di Trani dell'Associazione nazionale della Polizia di Stato «ha assicurato azioni di prevenzione, informazione, educazione e sicurezza stradale - scrive il dirigente della Polizia locale, Donato Susca -, maggiore presenza, visibilità del Comune nello spazio pubblico urbano, collegamento fra cittadini, polizia municipale ed altri servizi locali, maggiore rispetto delle regole per la civile convivenza». Pertanto, il dirigente ha impegnato una somma di 4.500 euro, finalizzata esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività, già espletate o tuttora da espletarsi. (Nico Aurora)

TRANI NEGROGNO (SEL): «UNA BUONA NOTIZIA DOPO TANTE TRAGEDIE»

Attivo l'ambulatorio pediatrico per immigrati irregolari

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Spesso non ci accorgiamo delle buone notizie. Come quella dell'esistenza di un ambulatorio pediatrico per gli immigrati irregolari, attivo da qualche settimana presso il "S. Nicola pellegrino": lo sottolinea Rino Negrogno, responsabile delle politiche sociali e del lavoro di Sel, in una nota nella quale ricorda come questa sia l'unica struttura del genere sul territorio.

«Mentre assistiamo sui giornali e sui network, a volte indifferenti altre volte attoniti, al genocidio del popolo palestinese filmato, fotografato, spiattellato senza pietà, mentre assistiamo ai bambini grigi di polvere sollevata dalle bombe - scrive Negrogno - sepolti, straziati, sanguinanti, avvolti in candide lenzuola, mentre assistiamo ai padri che abbracciano i loro corpi senza vita piangendo disperati

e alle loro mamme che si percuotono il capo ed il volto per il dolore, mentre restiamo indifferenti al fatto che siamo tra quelli che vendono le armi ai responsabili del genocidio, mentre assistiamo alla fuga disperata degli uomini dalle loro terre nella speranza di una vita migliore o spesso solo di una vita per poi invece affondare con le loro barche sconquassate e morire nei nostri mari, mentre accade tutto questo e molto altro, voglio darvi almeno una buona notizia e spero, col vostro aiuto, di diffonderla il più possibile».

E la notizia è proprio questa: «Dal mese di luglio nel distretto socio sanitario numero 5 di Trani-Bisceglie è attivo un ambulatorio pediatrico per minori stranieri irregolari. L'ambulatorio, unico nel territorio, è istituito presso il consultorio familiare ubicato nell'ospedale San Nicola Pellegrino, in viale Padre Pio

MINORI DA TUTELARE IL MANIFESTO CHE PUBBLICAZIONE L'INIZIATIVA PROMOSSA NELL'AMBITO DEL «San Nicola Pellegrino»

ed è attivo il martedì dalle ore 10 alle ore 12, i numeri telefonici sono: 0883483336 - 0883483214».

È un passaggio importante nel percorso di assistenza e di sostegno socio sanitario e culturale alla popolazione migrante: «Queste persone spesso per paura di essere denunciate rinunciano ad ogni

tipo di assistenza compresa quella sanitaria mettendo a repentaglio la loro vita e quella dei loro figli. La parola irregolare non mi piace molto ma pensandoci bene - chiude il rappresentante di Sel - nemmeno io mi sento tanto regolare a guardare la maggior parte di quelli cosiddetti regolari».



TRANI CENTRO INTEGRATO PER IL SUPPORTO COGNITIVO

Conclusa la «Festa d'Estate» nello scenario di Villa Nappi

● **TRANI.** «Dove hai fatto la stagione, fai pure l'inverno»: con questa sentenza dialettale, di cui riportiamo la traduzione letterale in italiano, il signor Filippo (nome di fantasia che utilizziamo per tutelare la privacy del diretto interessato) ha concluso l'elenco di detti, proverbi e aneddoti sull'estate, tipici della cultura locale, con il quale ha dato il suo contributo per animare la "Festa d'estate" di Villa Nappi, centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale alle persone affette da demenza.

«Confortati dal fresco dell'agrumeto di Villa Nappi, infatti - spiega il direttore, dott. Felice Di Lernia - anche gli ospiti del Centro Diurno e i loro familiari hanno festeggiato la bella stagione in un clima gioiale e rilassante arricchito da tanta musica e tante risate». Mentre ogni città vive le sue iniziative di attrazione turistica e culturale, anche una grande famiglia, quale è un Centro Diurno, vive le ricorrenze e le feste con tutta l'intensità possi-

bile «perché anche le persone che vivono sulla loro pelle il dramma dell'Alzheimer - aggiunge Di Lernia - o di qualunque altra forma di demenza, hanno diritto a prendere parte a quei momenti collettivi che da sempre scandiscono il ritmo della esistenza e della comunità cittadina alla quale ciascuno appartiene. Anzi: proprio le feste significative come quelle della propria tradizione culturale rappresentano una occasione importante per mettersi in contatto con i propri ricordi e con la propria identità, e della memoria si nutre costantemente». L'estate è anche il periodo dell'anno in cui molte famiglie si ricompongono grazie al rientro a casa di quei componenti che vivono fuori regione: «A tutti ricordiamo che la demenza è una malattia che non deve portare alla emarginazione di chi ne soffre e che tanto si può fare se si interviene in tempo utile». Chiunque volesse informazioni può telefonare allo 0883507713 di Villa Nappi o scrivere all'indirizzo info@villanappi.it.